

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2026

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventisei il giorno trenta del mese di maggio alle ore 15:50 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri" previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza Pubblica di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24.

Presiede il Presidente Gianni Borgi ed assiste il Segretario Comunale Dr. Giuseppe Zaccara, che, su invito del Presidente, procede all'appello.

Risultano:

CONSIGLIERI	P.	A.	CONSIGLIERI	P.	A.
SERENI CLAUDIA		SI	VARI ALESSIO	SI	
BORGI GIANNI	SI		PRATESI PIER GUIDO		SI
LA MARCA IRENE	SI		ALDERIGHI GIULIA	SI	
MARINO LUCA	SI		BELLOSI GIOVANNI	SI	
ANICHINI ANDREA		SI	MERIGGI ENRICO	SI	
AUSILIO FILOMENA MARTINA		SI	MUGNAIONI CAMILLA		SI
FRANCIOLI TOMMASO	SI		GRASSI MASSIMO	SI	
BRUNETTI ELDA	SI		PORFIDO ALBERICO		SI
PACINI GIACOMO	SI		GEMELLI CLAUDIO		SI
FORLUCCI CECILIA	SI		BANDINELLI MICHELE	SI	
BURRONI DANIELE ALESSANDRO	SI		DIPALO MARIA LUISA	SI	
SOLDI FIORELLA ANNA MARIA	SI		BOMBACI KISHORE	SI	
CACIOLLI NICCOLÒ	SI				

Presenti n. 18 membri su 25 (compresa la Sindaca)

Il Presidente riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: E. Brunetti, T. Francioli e M. Bandinelli

COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI

Il Presidente del Consiglio G. Borgi dà la parola al Consigliere A. Vari per una comunicazione.

Il Consigliere A. Vari [Gruppo Lista Civica Claudia Sereni Sindaca]: “Buonasera, volevo fare una comunicazione. Ritiriamo la mozione presentata sul progetto delle autoscuole in quanto dobbiamo fare delle modifiche e poi la ripresenteremo più avanti. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Vari. Quindi la numero ventiquattro: mozione su progetto nelle autoscuole e alla comunità sul conseguimento della patente di guida e la conoscenza sulle prevenzioni della sicurezza stradale presentata dal gruppo lista civica Claudio Sereni Sindaca è allora ritirata, quindi non sarà iscritta alla prossima seduta per il momento fin tanto che non verrà ripresentata. Allora eh non ci sono altre comunicazioni.”

Punto n. 1

Interrogazione sul perdurante stato di abbandono del cantiere della nuova scuola e sulle criticità di sicurezza e decoro nella frazione di San Vincenzo a Torri [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Rispetto all'appello iniziale entra in aula il Consigliere A. Anichini: presenti n. 19, assenti n. 6.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Quindi possiamo iniziare con le interrogazioni. La prima è sul perdurante stato di abbandono del cantiere della nuova scuola e della e sulle criticità di sicurezza e decoro nella frazione di San Vincenzo a Torri presentata dal gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica. La illustra il consigliere Grassi.”

Il Consigliere M. Grassi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente e colleghi Consiglieri . Volevo però prima dire una cosa: chiedo scusa se oggi ho un po' intasato l'ordine del consiglio con un numero elevato di interrogazioni. Era mia abitudine farle per scritto proprio per non andare a intasare le sedute consiliari, ma le ultime interrogazioni non hanno visto proprio il rispetto dei tempi delle risposte e quindi sono stato costretto da ora in avanti a presentarle in aula e per non rubare tanto tempo ho deciso che mi riservo di commentare la risposta che mi verrà data e le do per lette.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere. Allora Assessore Saltarello se può rispondere riguardo all'interrogazione al punto numero uno.”

Assessore S. Saltarello: “Grazie Presidente, grazie Consigliere, grazie a tutti i Consiglieri per l'interrogazione che almeno ci consente di fare anche un po' di chiarezza sul tema sentito sia dall'Amministrazione che da tutta la comunità di San Vincenzo a Torri e più in generale anche il punto su tutti gli interventi che riguardano quell'area. Per quanto riguarda il cantiere della nuova scuola è necessario fare delle precisazioni e ricordare che sono attualmente in corso le ultime operazioni che sono finalizzate alla risoluzione definitiva con l'appaltatore che si concluderà entro il quindici di giugno. Questo passaggio è indispensabile per poter successivamente procedere all'aggiornamento progettuale sia dal punto di vista normativo, sia dal punto del profilo economico considerando che il progetto esecutivo risale al duemiladiciannove, che nel frattempo ovviamente il quadro economico è, e quello dei prezzi hanno subito modifiche molto rilevanti. Conclusa questa fase l'amministrazione procederà con l'affidamento degli incarichi a nuovi progettisti per l'aggiornamento complessivo; comprenderà anche l'integrazione ovviamente della piazza, piazza Vezzosi. Successivamente saranno avviate sia la procedura di gara e l'affidamento dei lavori che richiedono una serie di adempimenti amministrativi a tutela dell'ente. Sarà quindi indetta una gara aperta per l'individuazione dell'operatore economico; dovranno essere valutate le offerte. Una volta individuato l'operatore, si procederà alla verifica e controlli sulle dichiarazioni rese per poi arrivare alla fine all'affidamento definitivo. Prevediamo comunque di concludere quest'iter procedurale

indicativamente entro undici mesi. Una volta aggiornato il progetto avremo anche comunque il cronoprogramma preciso di tutto lo stato e di tutte le elaborazioni. Per quanto riguarda invece la spesa in carico della strada del comune, sono attualmente in corso interlocuzioni con città metropolitana finalizzate all'ottenimento di un finanziamento destinato a riqualificare, alla riqualificazione di via Empolese, presupposto necessario per l'acquisizione della strada stessa. E' evidente che questo confronto rappresenta un passaggio cruciale anche ai fini della definizione complessiva della tempistica di acquisizione. Relativamente alla realizzazione della piazza Vezzosi occorre chiarire che l'intervento è strettamente collegato, scusatemi, a quello della nuova scuola. Le due opere infatti fanno parte di una visione urbanistica unitaria e saranno quindi sviluppate in maniera coordinata fra loro. Siamo consapevoli comunque del disagio che può creare ovviamente un cantiere in quella zona, proprio per questo riteniamo che gli interventi previsti per la realizzazione della scuola e la nuova piazza Vezzosi e parallelamente anche la riqualificazione di via Empolese rappresentano ovviamente un' occasione molto importante di rigenerazione urbana e sociale per tutta la frazione di San Vincenzo a Torri. Infine sul tema della sicurezza stradale e rispetto dei limiti di velocità l'amministrazione ovviamente continuerà a monitorare l'attenzione alla situazione valutando le misure più efficaci e concretamente attuabili per migliorare la sicurezza della circolazione e tutela dei residenti. Il Vice Sindaco insieme agli uffici competenti si sta occupando della progettazione della realizzazione del tratto di via Empolese dall'inizio di via, dal lato Borghi fino a piazza Vezzosi. come già vi aveva indicato nel precedente Consiglio comunale. Grazie Presidente."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Assessore Saltarello. Consigliere Grassi."

Il Consigliere M. Grassi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: "Sì grazie, grazie Assessore. Ma questa è la risposta, è un nastro che viene ripetuta ogni volta che io faccio questa interrogazione. Mi rendo conto che ci sono state delle grosse difficoltà con la ditta, mi rendo conto che la riacquisizione del cantiere è stato un problema. Il problema è che questi tempi si stanno dilazionando troppo nel tempo e mi chiedo se non sia il caso di porre dei rimedi ad esempio magari accelerando dove si può accelerare e mi riferisco alla strada. Se non sbaglio la strada doveva passare già sotto diciamo l'amministrazione comunale al momento in cui fu aperta la variante, ecco magari potrebbe essere un'occasione per l'amministrazione per riavvicinarsi anche ai cittadini di dare un'accelerata perlomeno sotto questo punto di vista e poi per quanto riguarda la velocità, noi presentammo una mozione in cui davamo a voi la scelta degli strumenti più idonei per controllare la velocità, fu bocciata a prescindere, però della zona trenta se n'è parlato, ma non si è fatto niente. I cittadini continuano a lamentarsi di di veicoli che sfrecciano la velocità elevata, nella frazione ci sono persone con disabilità, i marciapiedi non esistono e rischiano di essere investite, i ciclisti idem. Ecco vorremmo un pochino più di di praticità un pochino più di attività riguardo alla frazione perché così com'è è tutto fermo e non si sa fino a quando quindi non mi ritengo soddisfatto della risposta."

(Vedi deliberazione n. 41 del 26/06/2026)

Punto n. 2

Interrogazione su "Persistente stato di degrado e mancata messa in sicurezza dell'ex scuola comunale/ambulatorio nella frazione di San Michele a Torri" [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Consigliere, grazie, quindi passiamo alla successiva interrogazione sul persistente stato di degrado e mancata messa in sicurezza dell'ex scuola comunale ambulatorio della frazione San Michele a Torri sempre presentata dal Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica e anche questa la diamo per letta, viene data per letta e risponde l'Assessore Saltarello."

L'Assessore S. Saltarello: "Grazie Presidente, grazie Consigliere. Ci troviamo in un ping pong ma ecco spero produttivo ecco, eh, in riferimento all'interrogazione presentata ritengo opportuno fornire alcuni chiarimenti sullo stato del dell'immobile sulle attività poste in essere dal dall'Amministrazione e che ovviamente in questo caso come in quello precedente pienamente eh a conoscenza della situazione l'attuale complesso edilizio che risulta attualmente inagibile, proprio per questa ragione sono state adottate misure di chiusura e messa in sicurezza dell'area; in particolare il sistema di protezione è costituito da una recinzione perimetrale e da cancelli di sicurezza. Inoltre sono presenti rete elettrosaldate applicate alle aperture dell'edificio sia sulle porte sia su sulle finestre fissato in modo da impedire l'accesso ai non autorizzati. Ogni volta che gli uffici ricevono segnalazioni o riscontri durante i sopralluoghi si procede tempestivamente al ripristino delle chiusure e delle condizioni di sicurezza per quanto riguarda il controllo degli edifici comunali e gli uffici tecnici hanno fatto sopralluoghi anche recentemente e non sono emerse condizioni diverse rispetto a quelle già note o monitorate in precedenza. È chiaro che il tema della sicurezza e della tutela del patrimonio pubblico rappresenta una priorità per questa Amministrazione tuttavia occorre anche ricordare che l'immobile è inserito in un percorso di alienazione e che sono attualmente in corso operazioni relative a una nuova istruttoria finalizzata alla predisposizione di un'accurata perizia di stima che terrà conto dell'attuale situazione dell'immobile. Per questo motivo al momento non è destinatario di risorse per interventi strutturali. Grazie."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Assessore. La replica al Consigliere Grassi."

Il Consigliere M. Grassi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: "Sì grazie Assessore. Mah eh, qui, anche qui purtroppo devo dissentire o i controlli sono stati fatti a un altro edificio oppure io mi sto riferendo a un'altra scuola. Se voi passate dalla scuola di San Michele il plesso dell'ambulatorio presenta la rete elettrosaldata messa sulla porta divelta a metà con possibilità di accesso all'interno. È un anno che io segnalo in via amichevole all'Assessore alla sicurezza, all'Assessore Salterello e c'è questa rete divelta. Ora tra l'altro mi sta confermando che l'edificio è inagibile e lì dentro c'è entrato persone. Quindi o i controlli li fate non a San Michele o se no chi fa controlli non li fa come deve essere fatto. Tornando poi all'edificio va bene. Ho visto c'è una determina per fare l'Ape per quanto riguarda il consumo energetico della scuola. A parte ci sono delle date sbagliate ci sono degli interventi fatti a ottobre 2026. O quel documento è scritto male oppure voi avete la macchina del tempo e andate avanti con gli interventi per dare il mandato ai geometri per fare l'Ape. Comunque noi avevamo presentato delle alternative per poter usufruire questi edifici. Ci avete sbattuto la porta addosso non se ne fa di niente. Vi ricordo che oltre ai rischi di intrusioni è anche un degrado urbano. Quell'edificio si trova adiacente all'azienda agricola di San Michele, alla fattoria, che è uno dei punti con maggiore flusso turistico che adesso abbiamo nel nostro Comune. Visto che si sta facendo di tutto per promuovere l'attività turistica è brutto vedere i turisti che fanno la foto verso la fattoria e poi si girano verso la scuola e vedono quell'obbrobrio con piante, rovi, macchie e inferiate divelte. Quindi magari anche la cura degli ambienti esterni forse questa amministrazione visto anche si va verso un clima caldo con i rischi di incendi andrebbe presa in considerazione. Non mi ritengo soddisfatto e vi chiedo di controllare meglio quando andate a fare i controlli perché c'è una inferriata divelta."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Consigliere Grassi"

(Vedi deliberazione n. 42 del 26/06/2026)

Punto n. 3

Interrogazione sullo stato di attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 12/09/2024 relativa all'installazione di nuovi punti di ricarica per veicoli elettrici [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo alla prossima, la numero trenta interrogazione sullo stato di attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale numero 77 del 12/09/2024 relativa all'installazione di nuovi punti di ricarica per veicoli elettrici sempre presentata dal Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica, che immagino a questo punto la da per letta e quindi l'Assessore Vice Sindaco Yuna Kashi Zadeh risponde.”

L'Assessore Y. Kashi Zadeh: “Grazie Presidente. Allora, cerco di rispondere punto punto rispetto alle richieste che il Consigliere Grassi ha fatto. Intanto il piano previsto per le colonnine elettriche no, ancora non è stato redatto, ci stiamo lavorando e attualmente non sono state installate le colonnine elettriche che avevamo comunicato sono ora in fase istruttoria e dato che, come avevo detto anche la scorsa volta, attualmente abbiamo dato l'ok soltanto a quelle che rientravano all'interno di bandi vinti del PNRR. Quindi ci sono le tre aziende che sono Enel Fastway e Electra, eh quindi stiamo portando avanti solamente gli iter istruttori di queste tre aziende che avevano vinto il PNRR ovviamente non hanno scelto loro dove mettere le colonnine ,ci sono state una serie di incontri in cui ci siamo confrontati facendo riferimento ovviamente al nostro Piano urbano di mobilità sostenibile facendo ovviamente riferimento agli sviluppi dell'attuale Piano operativo quindi anche in previsione di quello che verrà nel futuro in Città, proprio per permettere alle persone di poter usufruire di questa nuova infrastruttura e infine, sì certo, appena saranno ovviamente installate faremo un Piano di comunicazione e ovviamente lo farà l'azienda, ma anche noi sul nostro sito faremo un Piano di comunicazione per informare dove sono le colonnine e la tipologia di colonnine perché verranno realizzate due aree super fast, quindi con la possibilità di ricarica entro i quindici minuti e invece in area urbana ci saranno anche delle quick start quindi quelle che ci mettono un po' di più quindi c'è anche una diversificazione dell'infrastruttura relativa alle colonnine elettriche. Penso di aver risposto a tutto.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Vice Sindaco. La parola al Consigliere Grassi.”

Il Consigliere M. Grassi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Sì grazie Vice Sindaco, sono parzialmente soddisfatto della risposta nel senso che visto che una mozione è stata votata ormai da più di un anno mi aspettavo un po' più di attività, però si sta muovendo. Io volevo però a questo punto dare uno spunto: mi capita di parlare con operatori turistici della zona e i turisti gli chiedono ma Scandicci sono punti di ricarica quindi magari quando faremo effettivamente il piano di implementazione prevedere anche magari una dislocazione anche nelle frazioni territoriali, magari anche non lo so, sganciarle dalle compagnie e farle proprie del Comune, però far vedere che nei punti cuore, importanti del Comune ci sia una spinta grida anche da parte dell'Amministrazione credo sia una cosa molto importante e credo sia una cosa che verrebbe molto apprezzata dai cittadini e anche da chi utilizza questi questi mezzi. Ecco, io appunto avrei voluto dei tempi un po' più certi, sono parzialmente soddisfatto, vi chiedo magari una spinta in più visto che è da tanto che abbiamo presentato questa mozione ed è stata votata favorevolmente. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere.”

(Vedi deliberazione n. 43 del 26/05/2026)

Punto n. 4

Interrogazione sullo stato di attuazione della mozione sull'estensione del sistema di videosorveglianza intelligente nelle frazioni collinari [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Entrano in aula la Sindaca C. Sereni e il Consigliere P. G. Pratesi: presenti n. 21, assenti n. 5.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora al punto numero 4: interrogazione sullo stato di attuazione della mozione sull'estensione del sistema di videosorveglianza intelligente nelle frazioni collinari. Questa la diamo per letta come gli altri, passiamo allora la parola direttamente all'Assessore Vignozzi.”

L'Assessore L. Vignozzi: “Sì grazie Presidente. Anch'io provo a rispondere puntualmente. Allora lo stato di attuazione della mozione di estensione del sistema di videosorveglianza intelligente, attualmente siamo in attesa del Decreto regionale di assegnazione delle risorse perché noi abbiamo partecipato appena era uscito ma ancora la Regione da più di un anno non ha pubblicato i risultati. I sopralluoghi da quello che mi risulta dagli uffici che mi hanno comunicato che poco dopo che era stata approvata la mozione in realtà sono andati a fare dei sopralluoghi e hanno rilevato però delle anomalie tecniche, nel senso che con la tecnologia che normalmente utilizziamo per la videosorveglianza urbana sulle colline c'è un, ora io la chiamo volgarmente perché non sono esperto in telecomunicazione, però c'è un'interferenza diciamo a livello di segnale. Questo complica le cose nel senso che dobbiamo, e l'ufficio stava cercando la tecnologia adatta, per riuscire a integrare quelle telecamere, videocamere sulle colline e sulle nostre frazioni, collegandole al nostro data center, al nostro server. Nel momento della predisposizione sia del bilancio ma soprattutto dell'avanzo perché come avete visto noi in questi tre cicli di avanzo abbiamo sempre finanziato l'implementazione di videocamere, non c'eravamo dimenticati delle colline anche perché diciamo noi andiamo avanti cercando di mantenere una programmazione basata sia sull'indirizzo del Consiglio e poi soprattutto anche in base alla relazione che abbiamo con la Prefettura e con le Forze dell'Ordine. Purtroppo gli eventi di qualche mese fa qui vicino all'ex CNR ci hanno un po' costretto a cambiare piano diciamo in volata e quindi destinare poi le prossime risorse che metteremo sull'implementazione della videosorveglianza ovviamente a cautelare diciamo queste località delicate, ecco, dove è avvenuto purtroppo un tragico omicidio. Questo, se poi l'altro punto giustamente il Consigliere Grassi chiedeva se l'Amministrazione intende partecipare a bandi di finanziamento, questo assolutamente non abbiamo potuto partecipare all'ultimo della Prefettura in quanto ci escludevano perché avevamo già vinto l'ultimo anno che loro mettevano come vincolo per parteciparvi. Noi siamo assolutamente favorevoli a cercare fonti di finanziamento che vengono da enti terzi questo perché da un lato ci permette anche di essere più veloci sempre compatibilmente come abbiamo visto nel bando regionale in base all'attività amministrativa di questi enti nel predisporre, finanziare e implementare questo sistema di videosorveglianza quindi anzi se qualcuno in questo Consiglio ha conoscenza di bandi di cui noi non siamo a conoscenza che ce ne metta a corrente e insieme riusciamo ad accelerare questo procedimento. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Assessore Vignozzi, la replica al Consigliere Grassi.”

Il Consigliere M. Grassi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Sì grazie Assessore, sono soddisfatto a metà, diciamo perché d'altronde mi ha spiegato appunto che non dipende solamente dal Comune. Io purtroppo quando fu votata la mozione non ero presente, mi trovavo all'estero sennò avrei chiesto un emendamento alla mozione che io ritengo validissima, importante, avrei chiesto addirittura di aggiungere due frazioni cioè Marciola e il Castellare, ve lo dico per dovere di cronaca, mi rendo conto delle difficoltà che sono alte, ecco l'unica cosa vorrei che non si perdesse, l'ho messo nell'ultima domanda, sistemi alternativi di sorveglianza delle colline ora che si va incontro ai mesi caldi e al periodo delle ferie quindi magari le case sono un po' più sole e c'è un po' più rischio di intrusioni, ecco va bene, non si può fare ora la videosorveglianza, ma non perdiamo il controllo del territorio, ecco quella domanda chiedeva appunto se erano previste maggiori frequenze di controllo e così via per quanto riguarda... [Voci fuori microfono] perfetto, grazie, bene grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere.”

(Vedi deliberazione n. 44 del 26/05/2026)

Punto n. 5

Interrogazione a risposta orale su “criticità del manto stradale sulla S.P. 98 “Via di Mosciano” nel tratto compreso tra il km 5,4 e il km 6,4” [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo al punto 5: interrogazione su criticità del manto stradale sulla strada provinciale 98 via di Mosciano nel tratto compreso tra il chilometro 5,4 e il chilometro 6,4 sempre presentata dal Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica che diamo per letta e quindi l'Assessore Vice Sindaco Kashi Zadeh.”

L'Assessore Y. Kashi Zadeh: “Ha visto che oggi il Consigliere Grassi è puntiglioso, lo sono anch'io come gli ho detto precedentemente al Consiglio. Battute a parte, relativamente al manto stradale della nostra provinciale quindi non è una strada comunale, questo lo sottolineo, che non è al chilometro 5,4 ma è a un chilometro prima rispetto a quello segnato all'interno dell'interrogazione, lì come c'è scritto nell'interrogazione sono stati fatti dei lavori ormai attesi da tempo della implementazione estensione della rete del gas da parte di Centria gas come spesso accade quando vengono fatti questi lavori prevalentemente nella zona collinare viene fatta una prima toppa di manto stradale, perché potrebbe succedere come è successo in questo caso un assestamento del terreno sottostante e quindi si aspetta qualche mese affinché si assesti il terreno per poi tornare e fare ovviamente l'intervento strutturale. Noi avevamo visto anche personalmente alcuni punti critici, in primis uno in questo tratto qua dove il tubo proprio era tornato un po' in sopraelevazione, quindi abbiamo fatto intervenire sia Centria gas e sia abbiamo comunicato ovviamente a città metro in quanto responsabile della strada di quanto stava accadendo. Quindi siamo consci e consapevoli che attualmente ci sono dei piccoli avvallamenti ma fa parte un po' del gioco, nel senso che spesso può accadere, succede un po' più in collina perché ovviamente il terreno è meno denso rispetto alla parte urbana.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Assessore Kashi Zadeh. La parola per la replica Consigliere Grassi.”

Il Consigliere M. Grassi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Sì grazie Assessore, ringrazio, la risposta è chiara esaustiva e niente vi chiedo di vigilare appunto che non peggiori e diventi pericoloso. Grazie.”

(Vedi deliberazione n. 45 del 26/05/2026)

Punto n. 6

Cittadinanza onoraria del Comune di Scandicci alla prof.ssa Silvana Sciarra. Attribuzione

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Bene, allora, abbiamo completato la fase delle interrogazioni, possiamo passare ora alle delibere e quindi la prima delibera all'ordine del giorno di oggi è la numero sei: cittadinanza onoraria del Comune di Scandicci alla professoressa Silvana Sciarra, attribuzione. Illustra la delibera la Sindaca Claudia Sereni.”

La Sindaca C. Sereni: “Grazie Presidente. Buonasera a tutte e tutti i Consiglieri. Allora, oggi con questa delibera proponiamo l'attribuzione della nostra prima cittadinanza onoraria come amministrazione e la proposta che è passata anche in Commissione è quella di dare questa onorificenza alla dottoressa, professoressa Silvana Sciarra e ci tengo a precisare che questa proposta è da interpretarsi quale riconoscimento del suo altissimo profilo istituzionale, della sua autorevolezza nel panorama giuridico nazionale e internazionale e del prezioso contributo offerto alla crescita culturale e civile del nostro territorio scandiccese in qualità di prima donna Presidente del comitato direttivo della Scuola superiore di magistratura, incarico che ha ricoperto per due anni. Ci tengo a fare una brevissima biografia. Silvana Sciarra, eletta giudice della Corte Costituzionale nel novembre 2014, Presidente della Corte Costituzionale dal settembre 22 al novembre del 2023,

ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento per la formazione delle nuove generazioni di magistrati, promuovendo con rigore, equilibrio e visione un modello di giustizia fondato sui principi costituzionali, sul dialogo con le istituzioni e sull'apertura al contesto europeo. La sua presenza, al di là del valore assoluto della sua figura a livello nazionale e internazionale, ha costituito però un valore aggiunto anche per la comunità scandiccese, contribuendo sia a rafforzare e a consolidare il ruolo come centro d'eccellenza nel campo della cultura giuridica, ma anche attraverso il suo impegno nella elaborazione e diffusione dei saperi fondamentali a tutela dei diritti e del funzionamento delle istituzioni, non ultima la manifestazione che ci ha visto collaborare attivamente in occasione della posa della prima pietra d'inciampo, che ha visto coinvolto tutta la nostra comunità educante, le nostre scuole e in quel momento ha contribuito con grande apertura a rendere disponibile la Scuola superiore di magistratura a questo rilevante progetto di memoria e di cultura anche per il nostro territorio. Quindi viste tutte queste premesse, la proposta di attribuzione di questa onorificenza intende riconoscere la gratitudine della nostra comunità per tutto quanto la professoressa Sciarra ha dato in questo periodo ma vuole anche essere il volano per continuare a far sì che questa possa rimanere una professionalità a nostra disposizione, quindi l'idea è promuovere, continuare a promuovere sul territorio in particolare pensando alle scuole e non solo attività di formazione, di informazione, di cultura giuridica insieme a lei e insieme appunto alle nostre realtà locali. Grazie."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Sindaca. È aperta la discussione, se qualche Consigliere vuole prenotarsi ne ha facoltà. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bombaci."

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: "Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera colleghi. Oggi quindi ci si trova a conferire una una cittadinanza importante una cittadinanza che pesa nei confronti e in favore di una figura istituzionale che va oltre le appartenenze politiche e ha conferito devo dire un certo pregio in generale alle istituzioni, alla cultura giuridica e visto il ruolo che la professoressa Sciarra ha ricoperto, anche allo Stato tutto e alla Repubblica. Condivido con le parole che ha pronunciato poco fa il Sindaco, non sto a ripetere il curriculum della professoressa Sciarra perché non ce n'è bisogno, ma direi che si parla di una personalità che ha servito lo Stato ai massimi livelli e lo ha fatto con equilibrio, guardate, lo ha fatto in un istituto quello che è la Corte Costituzionale che sebbene non sempre sia al centro del dibattito mediatico, come sapete invece svolge un ruolo di garanzia, è un ruolo di mediazione estremamente importante per quanto riguarda diciamo tutto il processo legislativo, tutto il rapporto fra le istituzioni nazionali e territoriali. Non debbo essere io a richiamare le funzioni della Corte Costituzionale. Sotto il mandato della professoressa Sciarra questo equilibrio e questa garanzia diciamo di imparzialità dell'istituzione è stato sicuramente valorizzato. Per questo anche voglio sottolineare che questo atto che noi oggi ci apprestiamo a portare a termine davvero va oltre le differenze politiche ideologiche che ci possono e ci debbono caratterizzare. Il legame con Scandicci non è un legame simbolico lo richiamava il Sindaco poco fa la presenza della Scuola di magistrato superiore di magistratura a Castelpulci rappresenta un elemento di prestigio nazionale del nostro Comune e il fatto che la professoressa Sciarra ha avuto un ruolo essenziale nel rafforzare il rapporto che c'è tra questa istituzione e tutto il territorio cittadino e nazionale è un elemento che abbiamo già valutato in Commissione, credo sia a disposizione di tutti i Consiglieri presenti in quest'aula. Quindi Scandicci deve essere in grado di saper valorizzare le figure che hanno portato prestigio all'apparato istituzionale civile e sociale della città. Da parte mia come dicevo in Commissione, c'è anche una breve angolazione biografica perché la professoressa Sciarra è stata la mia professoressa correlatrice di tesi, amore nato all'ultimo esame di diritto del lavoro, dove davvero ero in prima fila ad alzare le mani, come quelli che io da giovane ho sempre mal sopportato, però evidentemente si vede che era destino. Oggi condivido tutta l'impostazione che la professoressa Sciarra dava alla materia, che è una materia come sapete estremamente sensibile? Direi di no, direi che forse è più vicina alla sensibilità diciamo della maggioranza, ma è grazie al metodo e al rigore scientifico, oltre alla competenza tecnica che non per mio merito ma ho potuto avere l'occasione di emanciparmi dal suo pensiero no e questo credo sia una cosa essenziale quando si va a ricoprire dei ruoli istituzionali che ci impongono più un metodo che un merito. Ciascuno naturalmente poi, questa è la mia esperienza naturalmente, poi ognuno ha la

propria sensibilità su il diverso significato che può diciano ascrivere al conferimento della cittadinanza, ma oggi questo Consiglio ha sicuramente un'opportunità di lanciare un messaggio unitario per riconoscere il valore del merito al di là delle parole al di là della parola che spesso viene usata e abusata della competenza e del servizio al paese. Ecco, in un momento in cui si tende nel dibattito polarizzato che caratterizza appunto la politica attuale si tende ad avere una certa superficialità, talvolta una delegittimazione delle istituzioni, oggi ancor più è importante a mio giudizio conferire questa cittadinanza onoraria e riaffermare l'importanza di una cultura giuridica in questo paese, che è troppo spesso vilipesa magari anche da presunti giuristi che occupano eminenti posizioni all'interno delle istituzioni, dei ministeri, dello Stato e che tuttavia non hanno magari neanche mai aperto un codice. Per questo non mi dilungo Fratelli d'Italia voterà convintamente a favore del conferimento della cittadinanza alla professoressa Sciarra. Grazie."

Applausi in aula.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Consigliere Bombaci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini."

Il Consigliere A. Anichini: [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: "No anch'io solo per riconoscere il grande onore che secondo me noi abbiamo ad aver avuto la dottoressa Sciarra come Presidente della Scuola di magistratura di Castelpulci che per noi davvero è una risorsa e anche un grande prestigio averla sul nostro territorio, ma davvero è un momento per riconoscere una carriera, una professionalità, come diceva anche il Consigliere Bombaci, che ha dato molto al nostro paese all'Italia intera e quindi anche a Scandicci, perché anche il ruolo che ha ricoperto come Presidente della Corte Costituzionale, come professoressa universitaria, con i propri studi ha contribuito a rendere un'idea di un paese migliore basato sulla dignità del lavoro, su una visione sociale anche della democrazia che non era soltanto una visione di democrazia formale, ma anche fatta di informalità proprio basata sulla dignità del lavoro e anche una visione europea di costruire un nuovo continente, un nuovo paese in cui si basa non soltanto sull'economia o sullo sviluppo ma sulla dignità del lavoro e sui valori sociali del nostro continente. Per questo siamo davvero orgogliosi come Partito Democratico a far sì che si approvi questa mozione e a dare la cittadinanza onoraria alla dottoressa Sciarra e come diceva la nostra Sindaca è anche l'occasione in maniera tale che possiamo creare con lei un legame che ci possa arricchire anche in un percorso di crescita anche culturale insieme a lei. Grazie."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie al Consigliere Anichini. Se non ci sono altri che vogliono intervenire... Consigliere Bellosi."

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: "Grazie Presidente. Buonasera colleghe e colleghi, solo per esprimere il nostro voto favorevole e ringraziare la Sindaca che è stata il motore di questa iniziativa e ci rappresenta tutti. Mi rivedo in pieno nei tratti rappresentati dal Consigliere Bombaci quindi non mi dilungo oltre. Il nostro gruppo voterà a favore. Approfitto soltanto per ricordare una questione di cui ho parlato al Presidente del Consiglio comunale privatamente in occasione della venuta di Roberto Saviano a Scandicci recentemente, che non è attuata una mozione del 2008 votata all'unanimità. È una mozione presentata dal sottoscritto di conferimento della cittadina onoraria a Roberto Saviano. Visto come dire è attivata la Commissione, è attivato un percorso, lì c'è un voto unanime del Consiglio Comunale di allora, stagionato, perché di diciassette anni fa, ma non credo sia mai stato dato seguito, non credo sia mai stata comunicata o consegnata, era il momento in cui Saviano, tuttora lo è, ma era il momento in cui era, subiva le principali minacce, quando venne fuori insomma, no, la sua figura come antimafia, fu un momento di massima tensione. Fu allora che fu il Comune di Roma capofila di queste mozioni. Io la presentai qui a Scandicci e fu approvata all'unanimità. Mi piacerebbe si possa dar seguito anche a questa altra cittadinanza onoraria. Grazie."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Riguardo al tema posto dal Consigliere Bellosi, la proposta poi approvata all'unanimità dal Consiglio dell'epoca decade con il decadimento del Consiglio

comunale, la legislatura in cui viene fatta, di fatto. Però non è un problema questo eventualmente però la Sindaca su questo voleva appunto rispondere.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. È un voto unanime. Se non è stata approvata è un problema tecnico. Si revocano cittadinanze di cento anni fa, quindi credo... grazie.”

La Sindaca C. Sereni: “Sì, allora, da quanto ci hanno spiegato gli uffici non è non è stata consegnata perché non è mai stato fatto un regolamento anche, quindi oggi ce l'abbiamo, abbiamo il regolamento, abbiamo la Commissione, possiamo convocare la prossima Commissione per discutere questa e conferire questa onoranza questa cittadinanza che credo sia ancora assolutamente valida e ricca di valore tra l'altro Saviano è appena venuto con le scuole, tutte le scuole metropolitane, quindi abbiamo anche un dato di attualità abbastanza fresco da potere anche come dire riagganciarci a questa proposta passata. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Sì, quindi non era stata consegnata in mancanza di un regolamento. Ora il regolamento ce l'abbiamo, la possiamo recuperare magari risollecitandola in qualche modo, quindi si può fare. Cioè ma non è che gli si poteva consegnare direttamente, in questo momento, ecco, per intendersi. Ci sono altri che dovranno intervenire su questa delibera? Per dichiarazione di voto il Consigliere Anichini.”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “No, ora io non ricordo nemmeno se c'ero quando si è approvata, ma ecco, cioè io invito il Consigliere Bellosi a ripresentarla e noi siamo disponibili a sottoscriverla, almeno così diamo la cittadinanza onoraria anche a Saviano, credo sia un altro passaggio amministrativo quindi anche c'è da ripresentare all'atto. Se poi vuole essere promotore il Consigliere Bellosi la presenta e noi siamo più che disponibili a votarla la cittadinanza onoraria.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Altri che chiedono di intervenire per dichiarazione di voto? Consigliere Meriggi.”

Il Consigliere E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Mi limito proprio velocemente a fare dichiarazione di voto perché mi ero preparato l'intervento ma Bombaci me l'ha rubato e poi lui ci ha messo un po' del suo, perché io non sono mai stato un allievo della professoressa, quindi, eh capito... pensavo di sì anch'io, però insomma, mi ha rubato l'intervento Bombaci quindi non ho potuto farlo perché farlo uguale non mi sembrava né rispettoso nei confronti di Bombaci né dell'intelligenza mia, quindi solo per dirvi che [Voci fuori microfono] no ormai non c'è più rimedio e quindi solo per dirvi che il lavoro fatto in Commissione da miei colleghi, che ci hanno sempre tenuti aggiornati sinceramente esprimiamo un voto favorevole. Ora, ehm, siccome io ero presente a quella mozione, l'ho votato, mi fa piacere sapere di aver votato una cosa che non è servita a nulla, fa un po' sorridere, non c'era il regolamento quindi non valeva nulla. Vabbé se ce lo dicevate prima forse non si aspettava diciassette anni, si poteva ripresentare prima, comunque va bene così, mi fa piacere l'apertura che ha fatto il Consigliere Anichini e poi vedremo nel futuro come si svolgerà questa nuova idea di cittadinanza a Saviano. Comunque ripeto voto favorevole anche del nostro Gruppo ovviamente come già avevano evidenziato i miei colleghi in Commissione. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie anche al Consigliere Meriggi. Allora, se non ci sono altri per dichiarazione di voto possiamo aprire la votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa: favorevoli 21, contrari zero, astenuti zero, la delibera è approvata. Apriamo ora la votazione per la sua immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa: favorevoli 21, contrari zero, astenuti zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 46 del 26/05/2026)

Punto n. 7

Approvazione regolamento Mercatino della Solidarietà.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Procediamo ora al punto numero sette: approvazione del regolamento mercatino della solidarietà. Lo illustra la Sindaca Claudia Sereni.”

La Sindaca C. Sereni: “Grazie Presidente. Allora, questa delibera si è resa diciamo opportuna in relazione a quanto gli uffici ci hanno anche dichiarato, in quanto attualmente il mercatino della solidarietà che negli anni è migrato in diversi spazi fino a raggiungere via Pantin era diciamo in vigore in virtù di una delibera provvisoria, in forma sperimentale e siccome nel tempo questo mercato che inizialmente ha sofferto molto nel momento in cui è stato spostato dalla zona di piazza del mercato a Togliatti e quindi stentava a riprendere il via, oggi invece è un mercato che è arrivato al suo massimo numero di stalli, sono dieci gli stalli che noi avevamo messo a disposizione e siamo arrivati negli ultimi mesi dell'anno scorso ad avere anche dieci adesioni, la proposta degli uffici che io mi sono sentita un po' di accogliere è quella di dire, bene, stabilizziamolo, perché comunque un mercato tanto più se della solidarietà ha bisogno di continuità per riuscire a funzionare, perché altrimenti se continuiamo a spostarlo questo mercato poi la gente non riesce neanche a trovarlo e dato che dieci stalli sono ormai una misura, le ultime volte sono state nove dieci associazioni già raggiunta, hanno abbiamo deciso di dare ampliare leggermente questa possibilità arrivando a 14. Ora io voglio fare una piccola riflessione in generale su questo tema dei mercati in via Pantin: questo essendo un mercato sociale, quindi con un valore aggiunto, non commerciale noi siamo disponibili ad accoglierlo anche non in piazza ovviamente, ma nella prossimità di via Pantin, mentre vi preannuncio un cambiamento riguardo alla possibilità di mettere a disposizione piazza Resistenza e via Pantin in quella che è stata fino in questi ultimi anni diciamo il bando degli eventi del commercio, che permetteva alle realtà appunto commerciali, le associazioni di categoria di scegliere in qualche modo dove fare il proprio mercato e di fatto anche questa zona più di piazza Resistenza era a disposizione e cambieremo questa cosa e faremo sì che cosa si fa in via Pantin in piazza della Resistenza lo decideremo previa delibera di Giunta, perché abbiamo bisogno di tirare su la qualità di ciò che in questo contesto urbano avviene e siccome di fatto un meccanismo più diciamo organizzativo, come è questa manifestazione diciamo, che fa il commercio, questa manifestazione di interesse, chiamiamola così, più che bando a nostro avviso non ci tutela fino in fondo. Preferiremo avere tutta una serie di aree dove le realtà commerciali possono proporre le proprie cose ma sulla piazza decidere politicamente, vagliando la qualità e quindi di Giunta fondamentalmente, come si fa coi patrocini, come si fa normalmente per tutte le cose dove l'Amministrazione decide di riconoscersi e siccome la nostra piazza Resistenza è per noi un po' come piazza della Signoria, diciamola così, è il luogo dell'identità più importante che abbiamo e via Pantin tutto sommato si affaccia in piazza, quindi c'è una relazione così forte diciamo, noi ecco sul commerciale ci comporteremo in un altro modo, mentre sul mercato sociale, quindi sulla solidarietà siamo disponibili a dare il cuore anche della nostra città perché sono queste associazioni protagoniste di tanti servizi per noi essenziali. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie alla Sindaca. Si apre il dibattito, se qualcuno vuole intervenire si prenoti. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Dipalo.”

La Consiglieria M. L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Sì grazie, grazie Presidente. Ben trovati a tutti. Mah, allora, io questa è una delibera che veramente sono di quelle che più ascolto e meno capisco, però io, eh, comprendo anche che possa essere un problema mio, nel senso che stamattina mi sono messa lì, ho letto la delibera, ho riletto il regolamento, avevamo provato a cercare di capirne qualcosa di più in Commissione, sono stata anche molto attenta alle parole del Sindaco, perché ho detto, forse adesso col fatto che il Sindaco è presente, ce lo illustra meglio, forse riesco a capire il senso di questa delibera. Io veramente, più la leggo, più ascolto le spiegazioni dell'Amministrazione, più io devo capire quale sia il problema che questo regolamento deve risolvere. Allora, partiamo dal presupposto che la Commissione era stata intanto convocata per approfondire questi aspetti, poi peccato che nella Commissione purtroppo l'Amministrazione non è stata un grado di rispondere alle domande più basilari, perché erano

quelle che magari mi avrebbero consentito anche di capire il perché di questo regolamento, quindi quante richieste ci fossero state, quante associazioni scandiccesi partecipassero, quante eventualmente ne erano rimaste escluse negli anni precedenti, cioè quindi dati che insomma sarebbero dovuti essere la base minima, insomma, no, da presentare in Commissione. Qui lo ribadisco anche perché questa delibera poi viene chiesto di essere approvata al Consiglio. I numeri sono arrivati e io quando ho visto i numeri ho detto, mah, forse riuscirò a capire il senso di questa delibera e la cosa curiosa è che questi numeri smontano completamente la necessità di questo regolamento. Allora nel 2025 nessuna associazione è rimasta fuori, ripeto, nessuna, quindi stiamo facendo il regolamento per disciplinare un problema che non esiste. È stato detto per dare priorità alle associazioni scandiccesi, sono andata a guardare quante associazioni scandiccesi hanno partecipato, tutte, cioè sono state sempre ampiamente presenti durante tutto l'anno con un piccolo squilibrio a fine anno, ma quello per altri motivi, quindi io lo ridomando perché poi, tanto sarò sempre io che non lo capisco, cioè quale fosse l'urgenza di regolamentare un sistema che pareva funzionare tranquillamente anche senza questa produzione normativa. Poi a rendere tutto un pochino più esilarante viene fuori anche questa progressiva numerica che, boh, anche qui ancora non si capisce perché quando parla di associazioni rimaste fuori o di parità, si parla di estrazione a sorte, poi si parla di progressiva numerica, come se nell'estrazione a sorte, se due poi fossero paritari venisse data priorità a chi ha fatto domanda prima. Insomma un parametro che lascia sempre un piccolo squilibrio e poi probabilmente questa progressiva numerica che l'Assessore alle nostre domande ripeteva spesso, forse sono io che non l'ho compresa, quindi questa delibera sinceramente sembra costruire una soluzione cioè per gestire un problema che non esistono. Siamo arrivati veramente al punto che si vuole regolamentare l'assenza di problemi. A noi sembra un atto inutile costruito per dare l'impressione di essere in grado di normare qualcosa più che per risolvere esigenze reali. Francamente siamo veramente convinti a votare contro. Grazie."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Consigliera Dipalo. Chiede di intervenire il Consigliere Anichini."

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: "Vorrei fare, siccome c'ero, come si può dire, cioè questa è la prosecuzione di un regolamento che si fece a suo tempo, perché quello che diceva la Consigliera Dipalo prima avveniva, cioè noi avevamo difficoltà a dare spazio alle nostre associazioni, perché prima sul mercato di Scandicci c'era quindici associazioni che venivano da tutta Firenze, da tutta la provincia soprattutto animaliste che non davano spazio alle altre associazioni, quindi questo è la conferma di un regolamento fatto a suo tempo, cioè l'approvazione di una fase sperimentale che ora rimane definitiva. Grazie a quella introduzione di allora del regolamento si è data la possibilità alle nostre associazioni di avere lo spazio sulle aree pubbliche, quindi poi faranno interventi più approfonditi ma tenevo a precisare che prima c'era la giungla e questo la giungla l'ha sanata e ha dato una risposta al nostro territorio."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Consigliere Anichini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Meriggi."

Il Consigliere E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: "Sì, un pochino di mercati e di fierucole, un pochino più di Bombaci stavolta forse ci capisco e quindi faccio l'intervento senza aspettare che tu lo faccia, per potertelo rubare. Sinceramente io sono un po' combattuto su questo regolamento perché ci vedo degli aspetti positivi ma anche degli aspetti negativi. La cosa principale che manca indicata nella delibera è poi come saranno gestiti questi mercatini, se la gestione sarà diretta dal Comune se poi verrà affidata a terzi e secondo me questa è la cosa più importante perché guardate io ne ho visti di tanti di questi mercatini, a volte associazioni che sinceramente... fatte ad hoc, che poi la gente vendeva la roba di casa sua, con questo non voglio mettere né in dubbio né discutere qualsiasi associazione esistente sul nostro territorio e anche intorno a Scandicci, però secondo me la cosa più importante da capire è proprio come poi verrà gestita in fatto normativo questa cosa qui, perché poi ci saranno, sarà permesso a qualcuno di

avere una spunta, si chiama spunta, e magari si rischia di trovarsi davvero un'associazione che magari non si sa nemmeno che cosa fa sul territorio o di cosa si occupa. Ecco una cosa certa bisognerebbe avere la garanzia che queste associazioni alla fine sono associazioni che fanno davvero un lavoro sociale e hanno un aspetto sociale nei confronti non solo della nostra città ma da qualsiasi città esse provengano. Ecco secondo me la cosa più importante ripeto che mi lascia un po' perplesso è che non si capisce veramente come poi questi, una volta approvato questo regolamento, da chi verrà gestita o come verrà gestita e quella è la cosa che secondo me è più importante capire. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Meriggi. Ha chiesto di intervenire la Consigliera La Marca.”

La Consigliera I. La Marca [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Sì grazie Presidente, buonasera a tutti i colleghi. Scusandosi per l'inconveniente avvenuto in Prima Commissione ringrazio però l'Assessore che secondo me ha sottolineato la necessità che sta dietro l'introduzione di questo regolamento. Non si è mai parlato di urgenza è vero che si ha detto che fino a questo momento il mercatino era qualcosa fatto in via sperimentale; a seguito di questa sperimentazione si è compreso che i risultati sono positivi, che le adesioni erano tante e che c'era anche una notevole partecipazione da parte delle associazioni di Scandicci, inoltre c'era la necessità come l'Assessore ha sottolineato di adottare un regolamento anche perché siamo passati da dieci postazioni a quattordici, implementando e quindi ampliando la possibilità alle associazioni di partecipare. Credo che dalla lettura, perché una delle richieste era proprio quello di chiarire i criteri diciamo di scelta, al punto, e mi sento insomma di puntualizzare che la disciplina è posta in particolare all'articolo 3, il punto aspettate, eh scusatemi... al punto 8, io spero che la risposta che è sopraggiunta ieri da parte del Vice Sindaco abbia chiarito insomma tutte le richieste avanzate in Commissione e che siano state eh esaustive.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliera La Marca. Non ci sono altri che chiedono di intervenire? Bene, allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Se c'è qualcuno che vuol fare delle dichiarazioni di voto in merito a questa delibera. Consigliere Pacini.”

Il Consigliere G. Pacini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Sì grazie Presidente. Come ha anticipato la mia collega Consigliera La Marca, si trattava di un evento, di un mercatino della solidarietà che era stato fatto in forma sperimentale ed era normato da un disciplinare e si è quindi diciamo provveduto a creare un regolamento e noi come Partito Democratico non avendo evidenziato anche criticità in quella che è stata la sperimentazione e dando quindi continuità di quello che era la parte di sperimentale voteremo a favore di questo regolamento. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Pacini. Ha chiesto di intervenire anche la Sindaca Sereni.”

La Sindaca C. Sereni: “Ecco, no, solo per rispondere, forse se ho capito bene, come verrà attuato il regolamento: dall'ufficio commercio, che rilascia i permessi a fare utilizzo degli stalli come per tutti i mercati, quindi è l'ufficio del Mastursi che poi rilascia e applica il regolamento diciamo e quindi rilascia, sì.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Non è gestito da terzi, insomma, cioè non sarà gestito da terzi perché non è previsto dal regolamento. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto... bene, apriamo la votazione. Votazione aperta: favorevoli 15, contrari 6, astenuti zero, la delibera è approvata. Procediamo ora alla votazione della sua immediata eseguibilità, votazione aperta. Favorevoli 15, contrari 6, astenuti zero, anche l'immediata eseguibilità è stata approvata.”

(Vedi deliberazione n. 47 del 26/05/2026)

Punto n. 8

Area di Riqualificazione RQ 04b - Scuola Media Superiore "L.B. Alberti". Progetto Unitario convenzionato. Approvazione.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Procediamo ora al punto numero otto. Ok riguardo al punto numero otto la Sindaca deve fare una premessa a questo punto per un chiarimento."

La Sindaca C. Sereni: "Ecco, allora, in virtù di quanto il dirigente Nespolo ci ha comunicato pochi minuti prima del Consiglio è necessario un emendamento a questa delibera che il dottor Nespolo ci illustra. Fondamentalmente l'emendamento non cambia la sostanza ma ci tutela in virtù appunto di una deliberazione da parte dell'autorità di Bacino che non ha non è ancora attuativa quindi ancora non è non è efficace, ma che questo inserimento di queste poche righe ci possano tutelare appunto nella fase poi più di approfondimento e di eventuale adozione. Grazie Luca."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Il dirigente Nespolo spiega nel dettaglio le motivazioni per l'inserimento di questo emendamento."

L'Arch. L. Nespolo: "Sì grazie, buonasera a tutti. Abbiamo avuto recente notizia dell'adozione da parte dell'autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale di un progetto di variante..."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "La parte è nella pagina quattro, è scritta in grassetto alla pagina quattro."

L'Arch. L. Nespolo: "Un progetto di variante relativo alle mappe di pericolosità da rischio idraulico sul territorio ovviamente dell'intero distretto e in particolar modo sul Comune di Scandicci. Risultano modificate le mappe di pericolosità in particolar modo sull'area destra e sinistra idraulica della Greve attualmente il progetto di variante non dispone salvaguardie. Come sapete gli strumenti urbanistici ma anche gli strumenti di governo da rischio alluvioni vengono adottati e approvati, vi sono, vi è, in quanto si dà luogo a una fase intermedia pubblicistica per poter presentare osservazioni. L'autorità di Bacino ha deciso di non disporre salvaguardie quindi al momento non vi sono effetti diretti rispetto all'attuazione degli interventi in ogni caso per principio di precauzione dato che vi è una leggera modifica dei battenti idraulici sull'area di interesse abbiamo comunque ritenuto opportuno rimandare poi alla successiva fase di attuazione edilizia l'approfondimento in merito a questa leggera modifica laddove dovesse incidere sulla progettazione. Normalmente le deliberazioni dei progetti unitari hanno sempre una norma di cautela sulla fattibilità idraulica geologica che sono sempre oggetto di approfondimento in fase edilizia, in questo caso vista questa novità sopravvenuta, è stato pubblicato da poco sul sito dell'autorità di Bacino la mappa con le pericolosità aggiornate, abbiamo reputato di inserire meramente nelle premesse della deliberazione un riferimento in materia che trovate in grassetto come diceva il Presidente a pagina 4, ve lo leggo se volete: preso atto in particolare che in relazione ai menzionati profili di fattibilità idraulica la successiva fase di attuazione edilizia dovrà tenere conto dell'aggiornamento del quadro conoscitivo di cui ha il progetto di variante delle mappe di pericolosità adottato con deliberazione 62-26 della Conferenza istituzionale permanente dell'autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, deliberazione pubblicata in gazzetta ufficiale 108-2026. Grazie."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie al dottor Nespolo. Allora, riguardo a questo a questo punto ci sarebbe da votare l'inserimento di questo emendamento. Sì, Consigliere Bellosi."

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: "Leggo dal regolamento del Consiglio comunale e chiedo un parere al Segretario, articolo 53, comma 4: *quando si tratti di emendamenti che apportano modifiche sostanziali alle proposte di deliberazione per i quali si rendono necessarie i pareri sulla regolarità tecnico-contabile di quell'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000 il Presidente può richiedere la sospensione o il rinvio della discussione del*

provvedimento per acquisire gli atti di parere di cui sopra, siccome ci sembra un argomento non di poco conto chiederei anche un parere al Segretario, che sia rimandata questa delibera. Grazie.

Il Segretario Generale G. Zaccara: “Sì, diciamo che la spiegazione dell'architetto Nespolo dal quale poi la redazione dell'emendamento proviene contiene di per se una valutazione tecnica che riterrei quindi correttamente integrata per quanto diciamo in sede consiliare insomma, il suo intervento è servito proprio a questo scopo. Questa norma è ovviamente ha una funzione a tutela della validità tecnica della proposta e delibera nel momento in cui l'emendamento provenga dall'Aula, da uno dei Consiglieri che ha questa funzione emendativa che gli è attribuita e quindi in tal caso occorre una valutazione tecnica prima di potersi procedere all'approvazione del testo della delibera emendato in questo caso l'emendamento ha una provenienza tecnica detta in modo sintetico, sono gli uffici che ci hanno fermato dicendoci che c'era un elemento tecnico innovativo sopravvenuto rispetto al testo della proposta di delibera e che quindi lo si poteva risolvere inserendo appunto questo emendamento.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Consigliere Bellosi.

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Mah Presidente, è proprio questa è la questione di sostanza, si fa riferimento, si introduce un elemento nuovo ovvero, l'aggiornamento del quadro conoscitivo riguardo alla variante della mappa di pericolosità adottata in deliberazione, quindi già adottata, che non era presente in discussione della Commissione che il luogo preposto affinché i Gruppi consiliari possano conoscere appieno le delibere e votarle appieno, quindi secondo me non è assolutamente un emendamento introducibile in questa sede perché l'esame della delibera che i Gruppi consiliari hanno fatto atto per discutere la mozione, la delibera di consiglio, è in assenza di un elemento fondamentale cioè la revisione di un Piano di pericolosità idraulica che non è un'appendice rispetto alla delibera complessiva quindi io chiederei che la delibera sia rinviata, riportata in Commissione alla luce che qualcuno ci spiegasse anche quale sono le novità introdotte sul nostro territorio da questa mozione. Mi pare un passaggio essenziale, mi sembra forzata inserirla così. Noi siamo contrari ci riserviamo poi di farla verificare se decidete di andare avanti e procedere in questi termini.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bombaci.”

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Sì, grazie Presidente. Noi facciamo proprio le osservazioni del Consigliere Bellosi, proprio sul presupposto che si tratta di una modifica tecnica che incide su un aspetto piuttosto importante che potrebbe dare adito a seguito di un approfondimento anche a ulteriori richieste di chiarimento e la sede per sviluppare questo tipo di ragionamento non è certo la presente e quindi anche noi richiediamo il ritorno in Commissione della delibera per poter affrontare questo aspetto e poi riportare la delibera in Consiglio quando la Commissione avrà chiarito ogni punto su questo emendamento. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Io credo che sia l'Architetto Nespolo che il Segretario siano stati abbastanza chiari sulla legittimità della delibera e soprattutto del fatto che comunque il parere tecnico va di pari passo alla presentazione dell'emendamento che se ben leggete, l'emendamento non è che di salvaguardia proprio a noi stessi, al Consiglio, perché se no la delibera come era originalmente stando gli atti approvati e gli atti di livello superiore rispetto a quello del Consiglio Comunale non sono cambiati, non c'è la salvaguardia e quindi noi potevamo andare a votare la delibera tranquillamente, tranquillamente, quindi questo è un emendamento di precauzione rispetto a qualcosa che potrebbe succedere, non che è successo, che potrebbe succedere e quindi mettiamo le mani avanti rispetto all'attuazione dell'atto della delibera stessa, perché se no noi potevamo andare in Consiglio e votarla così com'era tranquillamente, senza che fosse ineccepibile la delibera. Mettiamo una precauzione e mettiamo anche una visione rispetto a quella che è la discussione dell'autorità di Bacino, che io

devo dire che ha adottato un Piano senza fare concertazione con nessuno, senza informare gli enti territoriali, senza dare comunicazione ufficiale agli enti territoriali, quindi l'abbiamo quasi saputo per caso, si può anche dire, e quindi un atteggiamento scorretto dell'autorità di Bacino su questo tema che è fondamentale per lo sviluppo dei nostri territori quindi questo è un elemento secondo me su cui bisogna definire e su questo ci sarà la fase anche della discussione dell'osservazione sul piano in cui io spero che questa amministrazione come altra amministrazione si adoperi per verificare se quello che è stato adottato dall'autorità di Bacino corrisponde diciamo così alle previsioni vere tenendo conto che quando si parla come dice uno di sicurezza idraulica dobbiamo avere più che le precauzioni del caso perché si sta parlando poi anche delle vite umane quindi noi stiamo a favore dell'approvazione della delibera iniziando poi percorsi che sono previsti dagli atti amministrativi e dei piani di Bacino.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Dipalo.”

La Consiglieria M. L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Ok sì grazie, io intervengo prima di tutto perché sentire parlare di scorrettezza nei confronti dell'opposizione che ha rilevato... [Voci fuori microfono] Ho capito male? Ah, va bene, perfetto, allora chiedo scusa di questo perché non avevo assolutamente capito. Dopo l'intervento dell'Anichini ora la discussione è ancora aperta, però io faccio l'invito, nel senso a non chiudersi rispetto a voler portare avanti la delibera in questo modo è un invito che faccio in modo costruttivo dal momento che effettivamente c'è stata appunto questa variante delle mappe di pericolosità adottate dalla Conferenza istituzionale dell'autorità di Bacino non capisco il motivo per cui questa delibera non possa essere rimandata per valutare in Commissione in modo più approfondito se effettivamente questo possa creare comunque delle conseguenze o comunque delle controindicazioni. Cioè vedo una chiusura che assolutamente non capisco anche perché si chiede di rimandarla per fare un approfondimento quindi dovrebbe essere valutata comunque come un'opposizione costruttiva nei confronti di una delibera in cui anche a salvaguarda degli atti dell'Amministrazione stessa grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “L'Architetto Nespolo voleva precisare un altro aspetto rispetto al precedente intervento.”

L'Arch. L. Nespolo: “Sì giusto per apportare qualche elemento conoscitivo alla questione ove di interesse alla discussione. I procedimenti di pianificazione attuativa prevedono una verifica preventiva presso il Genio Civile con deposito anche fini idrologico-idraulici e le indagini relative, salvo piani attuativi di minore portata; per i progetti unitari quale procedimento in questione non è previsto ciò, infatti a titolo diciamo conoscitivo e a titolo di supporto alle decisioni vengono allegate anche le relazioni geologico-idrauliche, ma sono solamente i titoli edilizi, solamente nella fase edilizia che poi successivamente vengono verificate le compatibilità geologico-idrauliche. Per questo nello schema di deliberazione è specificato e lo trovate poco prima dell'emendamento che i profili di fattibilità idraulico-geologica con tutti i progetti unitari saranno oggetto di pertinenti approfondimenti in fase edilizia e questo è un periodo che è riportato sempre in tutti gli schemi di approvazione del progetto unitario. Alla luce degli aggiornamenti intervenuti, come vi ho detto poc'anzi da parte dell'autorità di bacino dell'Appennino settentrionale abbiamo specificato che anche questo è un elemento di cui tenere conto, sebbene come vi dicevo l'Autorità di bacino nel pubblicare la deliberazione di aggiornamento delle mappe di pericolosità, non ha disposto misure di salvaguardia, pertanto per tutta la fase di osservazione al piano di bacino non sono esigibili da parte del Ministero forme di salvaguardia, pertanto non abbiamo incidenza rispetto alle posizioni giuridiche soggettive.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Ha chiesto di intervenire la Sindaca Claudia Sereni”

La Sindaca C. Sereni: “Grazie Presidente, allora ovviamente noi ci rendiamo conto di questa situazione che ha comunque inciso anche su di noi, abbiamo dovuto fare in fretta e furia approfondimenti, ma ci fidiamo dei nostri tecnici, abbiamo anche acquisito dei pareri diciamo ulteriori, dove noi con questa approvazione non andiamo a rischiare assolutamente niente, però

andiamo a ribadire un tema, che non ci possiamo fermare ad ogni scenario che cambia senza avere ricadute poi oggettive, cioè in fase di non approvazione ma appunto di adozione, noi abbiamo il dovere di portare avanti le trasformazioni del territorio con la tutela necessaria, quindi essendo questo ancora un percorso che ha bisogno di arrivare alla fase edilizia, quindi alla fase realizzativa, c'è tutto il tempo per valutare le ricadute, posto che ancora attualmente queste ricadute non sono chiare, perché non sono contenute appunto nella deliberazione in oggetto. Anche io mi associo a quanto diceva Anichini cioè con questa modalità di attuazione così staccata, svincolata dalle Amministrazioni con cui si muove l'Autorità di Bacino si testimonia proprio che non c'è oggettivamente evidentemente anche a loro veduta una ricaduta immediata, perché altrimenti ci sarebbe stata una comunicazione, si sarebbe provveduto a comunicare dei quadri cambiati. In questo momento i quadri non sono cambiati, c'è la pubblicazione di una delibera che avrà davanti a sé un lungo iter che noi dovremmo analizzare e comprendere nel dettaglio, non andremo a fare nessun intervento che non sia nel rispetto totale delle norme, mentre oggi l'approvazione che andiamo a fare ci permette di fare un passo avanti che tutti, maggioranza e opposizione anche, hanno chiesto nel tempo di riuscire a colmare uno di quegli interventi diciamo di degrado oggettivo urbano nel cuore della nostra città, facendo un passo che non è ripeto definitivo: approveremo il progetto unitario convenzionato di iniziativa privata che ha davanti a sé ancora un percorso che a quanto i tecnici a vari livelli ci dicono è assolutamente compatibile con eventuali scenari nuovi che questa deliberazione nel momento in cui sarà definitiva ci porterà ovviamente a fare. Quindi io voglio rassicurare sulla legittimità poi mi rendo conto che anche noi la prima reazione è stata di timore a procedere, però non possiamo governare con il timore, dobbiamo governare con la legittimità e con la parte tecnica che è sopra le parti e ci tutela nell'assunzione di responsabilità che questo Consiglio Comunale è tenuto ad avere. Quindi io andrei ad illustrare la delibera, non so come funziona... [Voci fuori microfono] L'emendamento. Quindi tutte insieme. Presentiamo la delibera poi si vota."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Consigliere Bandinelli."

Il Consigliere M. Bandinelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: "Grazie. Allora, io stavo ragionando un po' su quello che è stato detto e francamente non capisco perché non possa essere rimandata in Commissione. È vero che magari è legittimo quello che sta succedendo e non metto in dubbio questo, però non per forza ciò che è legittimo fare si deve fare per forza, cioè visto che anche la Sindaca ha avuto questa reazione di shock, questa mozione è piena di dettagli tecnici che sono stati discussi in Commissione, allora voglio dire perché tutto è stato discusso in Commissione e un nuovo dettaglio non può essere anch'esso ridiscusso in Commissione, così da capirlo per bene. Questa è sostanzialmente una richiesta di fiducia su questo dettaglio che sì, sicuramente è fatto in maniera prudente, è fatto con un obiettivo giusto, diciamo così però perché non può essere ridiscusso, così su due piedi è difficile poi trovarci d'accordo essenzialmente, dovremmo approfondire la questione, mi sembra più che corretto sinceramente dato che appunto tutta la mozione piena di dettagli tecnici è stata discussa in Commissione quindi secondo me è giusto riparlare, ecco tutto qua, mi sembra logico. Grazie."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Consigliere Bandinelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francioli."

Il Consigliere T. Francioli [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: "Sì, grazie Presidente. Quindi l'emendamento è correttamente depositato, questo è... perfetto. A seguito della riflessione rilanciando anche un po' la questione dal punto di vista sia tecnico sia nel merito della discussione della delibera, cioè noi di fatto non stiamo approvando un progetto esecutivo, questo deve essere ben chiaro, quindi nella fase istruttoria successiva a questo passaggio discrezionale del Consiglio Comunale gli uffici tecnici e l'Amministrazione dovranno fare un'ulteriore sede di passaggi di verifica con cui dovremo poi tornare in Consiglio Comunale nella sede di approvazione del progetto esecutivo con il precedente passaggio in Commissione consigliere. Quindi dal punto di vista tecnico non vi è una vera e propria difformità anche perché poi la riflessione sull'articolo 53 del regolamento del Consiglio Comunale non pone come obbligatorio il passaggio all'interno della

commissione e la ratio era quella che di fatto ricordava il Segretario Generale prima ma il parere tecnico viene di fatto esaurito in quella che è la proposta di emendamento che viene fornita al Consiglio all'interno della nuova deliberazione. Ho fatto quella premessa doverosa all'inizio dell'intervento per capire poi se c'è una fase successiva di discussione in modo da intervenire nel merito della delibera, quindi magari rivolgendomi al Presidente non so, intervengo dopo se c'è la discussione nel merito [Voci fuori microfono] devo intervenire ora Presidente nella discussione nel merito o posso intervenire successivamente?"

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Consigliere Francioli, grazie. Sì, scusi Consigliere Meriggi."

Il Consigliere E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: "Sinceramente l'aspetto che il mio Capogruppo aveva evidenziato, il fatto che si introduce un elemento nuovo tecnico in base al regolamento nostro comunale mi sembrava doveroso immediatamente pensare al rinvio di questa delibera. Certamente tutti si fidano degli uffici comunali, ci mancherebbe, sono i suoi dipendenti, eseguono il lavoro comunale certamente benissimo, ma proprio perché è un aspetto tecnico secondo me è fondamentale, ora poi la Sindaca introduce anche un atto politico in cui ci dice è dovere di salvaguardare tutti i lavori: cominciamo a pensare a quelli già approvati che sono tutti fermi, magari mettiamoci un occhio in più lì, visto che qui si sta parlando di aspetti tecnici e la Sindaca ci mette sempre un aspetto politico. Io non volevo intervenire non volevo intervenire però tutte le volte mi costringe parliamo della Gabbrielli, della Pettini, della Toti parliamo di tutte queste, è lì che ci si dovrebbe mettere un'attenzione, avere un dubbio su un aspetto tecnico introdotto in questo momento, in atto di discussione della delibera secondo me è molto legittimo da parte dei Gruppi, è molto legittimo anzi vi dirò di più io se continua ad andare avanti suggerirei di non votarlo assolutamente, perché sinceramente non sono in grado davvero di dire che possa essere, ripeto il regolamento parla chiaro ci appelliamo al regolamento viene preso atto, il Segretario Generale ci dice la spiegazione è fatta dal dirigente è appunto a chiarire, a noi non ci convince questa cosa qui, ci appelliamo nuovamente al regolamento, se questo non viene fatto io suggerisco davvero al Gruppo mio di non votarlo questo, né contrario, proprio di non votarlo proprio, perché secondo me questa è una forzatura questa dovrebbe ritornare in Commissione e dare a tutti i Consiglieri tutti, di maggioranza e di minoranza a studiare veramente questo nuovo emendamento per capire veramente se sia... sicuramente lo sarà, però che abbia tutte le validità, in questa maniera qui io sinceramente non la voto questa delibera."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie Consigliere Meriggi. Il Segretario Generale ha chiesto di chiarire ancora."

Il Segretario Generale G. Zaccara: "Sì dunque noi abbiamo due norme in questo caso che ci aiutano nel districare questo problema: una come ha correttamente fatto il Consigliere Bellosi è il comma 4 dell'articolo 53, per cui quello che abbiamo detto prima resta valido e poi diciamo un approfondimento tecnico può o meno essere fatto, ma se è fatto dal dirigente in aula io non vedo perché non si possa ritenere soddisfacente e un'altra questione cioè voi, secondo me la questione andrebbe posta così non tanto sulla validità tecnica dell'emendamento, ma sull'opportunità di ridiscutere in Commissione nel merito la proposta di delibera, su questo è data facoltà a ciascun Consigliere nell'ordine della votazione disciplinato dall'articolo 69 del regolamento di chiedere che il punto non venga posto in votazione, quindi io credo che l'iter corretto a questo punto sia quello di se viene presentato l'emendamento porre in votazione l'emendamento se l'emendamento dovesse passare la proposta emendata prima di poter essere posta in votazione potrebbe da parte, immagino, dei Consiglieri di minoranza essere richiesto e posto a sua volta in votazione il fatto di, la circostanza di non votarla così come emendata dopo di che procedere alla votazione eventuale se non dovesse passare la vostra proposta della proposta emendata non so se sono stato chiaro."

Esce dall'aula il Consigliere E. Meriggi: presenti n. 20, assenti n. 5.

Il Presidente del Consiglio G. Borge: “È chiaro per tutti? È chiaro per tutti il chiarimento del Segretario? Quindi allora in questo caso mettiamo votazione l'emendamento ok? L'emendamento presentato direttamente dalla sindaca che inserisce alla pagina 4 come evidenziato nel testo mandato a tutti voi in grassetto *preso atto in particolare che in relazione a menzionati profili di fattibilità idraulica la successiva fase di attuazione edilizia dovrà tenere conto dell'aggiornamento del quadro conoscitivo di cui al progetto di varianti alle mappe di pericolosità adottato con deliberazione numero 62/2026 della conferenza istituzionale permanente dell'autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale pubblicata in Gazzetta ufficiale al numero 108/2026* questo è l'emendamento presentato dalla Giunta e che a questo punto mettiamo in votazione. Poi successivamente seguiamo nella modalità in cui aveva indicato il Segretario che riterrei corretta. Quindi apriamo la votazione per l'emendamento da inserire. Chiusa la votazione: favorevoli 15, contrari 5, astenuti 0 l'emendamento è approvato. Quindi allora procediamo ora con la discussione della delibera così come emendata se nessuno fa... certo ho detto discussione, ho detto discussione. Interviene il Consigliere Francioli.”

Il Consigliere T. Francioli [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Sì grazie, grazie Presidente. No infatti rispetto alla riflessione condotta finora recupero ecco quella già fatta nell'intervento precedente rispetto al tema dell'emendamento che di fatto come mostrato dice gli *aspetti idraulici saranno approfondite in fase edilizia successiva* anche tenendo conto di quello che sarà l'aspetto di tutta la verifica di conformità tecnico ambientale, quindi appunto ci sarà come dicevo prima un successivo e ulteriore passaggio dinanzi a quello che sarà poi il progetto esecutivo che tornerà in Commissione e in Consiglio Comunale. Rispetto alla delibera in oggetto e in discussione si tratta di un intervento urbanistico molto rilevante ne abbiamo parlato anche all'interno della Seconda Commissione consigliere, all'interno del centro urbano di Scandicci dove appunto la riqualificazione dell'area ex Alberti, ex Leon Battista Alberti scuola superiore collocata tra piazza Boccaccio, via Ugo Foscolo e via San Bartolo in Tuto, non pone un intervento marginale ma pone un intervento di grande rilievo e sostanza anche da un punto di vista strategico, perché andiamo a recuperare un'area che negli anni era segnata da degrado e dismissione e soprattutto che viene finalmente portata all'interno di un progetto unitario. L'intervento è quello di una riqualificazione complessiva dell'area come abbiamo visto poi dai prospetti tecnici che prevede la demolizione del plesso scolastico esistente e la realizzazione di due nuovi edifici residenziali con funzioni commerciali e direzionali al piano terra e la creazione soprattutto di uno spazio pubblico centrale pedonale tra i due edifici. Un riassetto completo di piazza Boccaccio e dell'area verde adiacente. La riorganizzazione anche della viabilità inclusa con l'eliminazione di un tratto carrabile in prosecuzione di via Deledda e l'inserimento di una nuova strada urbana di cinquanta metri. Quindi abbiamo un ridisegno complessivo dello spazio pubblico e non è appunto una semplice operazione edilizia ma è l'obiettivo di creare un insieme tra quella che è la piazza e il giardino e il nuovo insediamento. Abbiamo avuto anche all'interno della discussione della Commissione consigliere una riflessione in merito a quello che è il verde, le alberature cosa che poi gli allegati tecnici della delibera chiariscono in maniera esemplificativa, la riflessione era la piantumazione di nuove specie arboree, quindi nuove alberature, la piantumazione di alberature ad alto fusto a sostituzione delle precedenti, gli allegati e le riflessioni tecniche non danno ecco questa scissione tra due poli di riflessione se sono meglio le alberature ad alto fusto già mature o le nuove piantumazioni, si va a verificare che appunto c'è una riflessione in merito all'attaccamento al 100% delle nuove alberature su suoli già preesistenti questo al fine di garantire le proprietà organolettiche al fine della crescita della nuova piantumazione, cosa che è certa nelle nuove piantumazioni e più difficile negli alberi già maturi, già grandi quando vengono inseriti su un terreno su cui non si sono costituiti e questo produce anche una maggiore probabilità di caduta o di malattia degli alberi. È anche un elemento della riflessione politica di questi mesi e anche di una mozione che noi affronteremo, se l'affronteremo in questa sede del Consiglio Comunale se ci riusciremo successivamente, proprio perché le nuove condizioni climatiche e soprattutto la riflessione condotta sulle specie arboree più prevalenti sul nostro territorio ha visto anche gli alberi come oggetto di pericolosità di caduta e di difficoltà per la sicurezza dei cittadini e del manto stradale. Il fatto di inserire una nuova specie arborea previene la caduta e una situazione di insicurezza per la cittadinanza, comunque è condivisibile la questione delle zone d'ombra del cono

d'ombra dato dalle nuove specie arboree, però siamo anche, ed è oggetto della nuova riflessione anche sul parco urbano della biodiversità a convivere con il nostro ecosistema e non forzarne la costituzione, per cui esprimeremo voto favorevole rispetto alla delibera. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Francioli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Dividerei in due il mio ragionamento. Uno, la prima parte è una premessa, diciamo ormai di natura accademica, insomma o comunque di annotazione quindi ci dedicherò il meno tempo possibile ovvero riguardo alla scelta che è stata fatta all'epoca di vendere questo bene immobile, devo dire che per fortuna i tempi sono cambiati, al di là dei colori politici dell'amministrazione, ma oggi vige per fortuna un po' in modo trasversale una mentalità diversa rispetto agli anni fa, ovvero che i beni in disuso dell'Amministrazione comunale si tende a riutilizzarli a valorizzarli per scopi sociali. C'è stata una fase dai primi anni duemila fino a cinque o sei anni fa in cui si tendeva appena un immobile comunale o pubblico era libero o poteva essere libero a venderlo anche con una fretta eccessiva, chiaramente è venduto, non si può tornare sopra questa scelta è una riflessione accademica certo è che se potessimo oggi disporre di quel bene e discuterne per bene avrebbe tante valenze sociali e funzioni di carattere pubblico prima di metterlo sul libero mercato. Un centro anziani a Scandicci manca eccome, qualche luogo gestito da associazioni, co housing sociale è un tema attuale, il nuovo commissariato della Polizia Municipale che non può continuare a essere quello attualmente in un sottoscala; il commissariato di nuova istituzione della Polizia di Stato o altre funzioni pubbliche sarebbero necessarie e sarebbero state davvero tanto bene in un luogo così centrale. Ci auguriamo che su questa riflessione l'Amministrazione ragioni anche su altri beni che ancora sono di priorità comunale, so che su Via Romero c'è dei ragionamenti di questo tipo e ciò mi rende molto felice perché è un luogo che ha bisogno diciamo di presidi, di luoghi sociali, spero che su San Michele si arrivi a questa scelta, il Consigliere Grassi ne fa una giusta battaglia, che possa essere riutilizzato a livello pubblico e non venduto. Pensate ci sono dei paradossi e poi passo all'argomento in questione di Telecom ha venduto, c'è un periodo di vendette le centrali in blocco in Italia, a grandi gruppi immobiliari con l'idea di starci in affitto pochi mesi e poi l'idea della tecnologia sarebbe dovuta andare talmente avanti che quelle sedi sarebbero state in disuso. Pensate ci sono ancora quelle sedi con Telecom in affitto da 12 anni, il privato ha fatto l'affare più bello del mondo perché le ha comprate, se le ha ripagate tutti i vecchi proprietari con l'affitto e diciamo il pubblico, lo Stato non ha più i beni immobili e paga l'affitto, quindi è stata un'epoca di delirio e di eccesso alla ricorsa all'utile, alla vendita sul libero mercato, penso che oggi dovremmo fare ragionamenti diversi anche sui beni immobili che ci rimangono. Chiaramente è venduto, c'è un privato, c'è un costruttore, c'è una scheda e deve poterla realizzare in base alle prestazioni che ci sono. Nel merito io vorrei porre l'attenzione sul progetto, ripeto, rispondo a una scheda c'è una zona commerciale a piano terra di vicinato, in quella zona può essere funzionale, ci sono abitazioni un po' alte, sono sette piani ma diciamo che mi sembrano ben inserite vedendo le foto di inserimento in quel contesto mi pare che sia il nuovo intervento di via Francoforte sull'Oder e che quelle possano essere considerate un ammodernamento della città, anche se è tanto cemento, tanto costruito in quella zona, il tema su cui vogliamo porre l'attenzione è sulla sostituzione del verde. Cercando di fare un ragionamento serio, non facciamo ragionamenti né demagogici né facili né da una parte e dall'altra, io ho fatto anche un giro per vedere quelle alberature che dovranno essere sostituite, sono tantissime, l'ha spiegato l'architetto Nespolo, fra quelle interne alla scuola, che comunque erano del patrimonio pubblico, perché erano in una scuola quindi erano comunque alberi del comune erano alberi che servivano per la zona e quella in piazza si parla di circa 50 alberature, 50 di alto fusto e io ho detto, forse non saranno secolari, l'ho in Commissione, ma sono alberi che hanno almeno 50 anni forse di più che verranno tagliate e tolte da quella zona, nessuno tifa per i pini so che c'è anche una mozione, dovremmo discuterne. Chiaro a tutti è che i pini in città sono un problema, è stato un'errore, una scelta errata di quegli anni di inserire quelle alberature in città, chiaro però noi dobbiamo anche gestirli ora intelligentemente, quindi non è il fare tabula rasa la soluzione, quindi intanto dovremmo secondo noi capire se una traccia storica almeno è possibile mantenerla, perché quella scuola Alberti con la piazza con quella fitta alberatura verde alta è un

tratto ormai storico di Scandicci e potremmo pensare, qualcuno di quelle piante di quelle meno pericolose, quelle meno invasive di preservarle. L'altra questione, e su questo faccio una raccomandazione. È banalizzante l'intervento del Consigliere Francioli mi dispiace dirlo, lo ringrazio per la puntualità, ma dire non si pianta le piante di alto fusto perché non attecchiscono è una roba smentita, costa tanto c'è il trasporto speciale, si pagano tanto serve un'attività complicata di piantumazione di alberi di alto fusto, ma si fa in tutto il mondo, quindi laddove non attecchiscano è perché si lavora male ci sono anche tanti arbusti, io penso a Vingone o penso ai Pratoni accanto ai magazzini Coop, che li hanno sostituiti in continuazione perché prendevano troppo sole, perché erano poco bagnate, quindi seccano gli arbusti, seccano anche le piante di alto fusto, si tratta di curarli e attenzionarli. Io vi dico però che eliminare 50 alberi di alto fusto, così importanti, storicizzate che comunque fanno di quella zona una zona d'ombra, una zona bellissima, per sostituirli con degli arbusti di 40 cm che fanno ombra fra 20 anni quelli fanno ombra fra 20 anni prendete ad esempio Vingone il parco della Coop di Vingone, la Coop è inaugurata da 10 anni 11 anni mi pare, non c'è ombra ancora in quel parco, alcuni un po' cresciuti, alcuni no, ancora non c'è ombra ancora è caldo e per fortuna lì c'è il verde, è comunque una zona green, non è una zona di cemento. Piazza Boccaccio è una zona cementificata quindi voi immaginatevi l'attuale situazione, con la tabula rasa tolti 50 alberi alti di 30 metri e piantati 50 di 30 cm, per 20 anni, un'ennesima isola di calore come Piazza Repubblica, come Piazza Togliatti, come Piazza Matteotti come questa piazza che andiamo a realizzare. Lì dovremmo, questo dovrebbe essere un emendamento a questa delibera o ai prossimi atti, serve una prescrizione pubblica del Comune perché non si può stare al buon cuore del privato, il privato può decidere legittimamente di fare il minimo, spende meno quindi può mettere gli arbusti o può mettere gli alberi di alto fusto a sua scelta non può essere demandato il verde in città al privato, alle volontà private: serve una prescrizione del Comune su questo è davvero una raccomandazione noi faremo una battaglia su questa affinché gli alberi di alto fusto presenti siano sostituiti con un numero maggiore degli alberi attuali e tutti alto fusto, perché lì bisogna quella piazza resti verde, l'unico modo è togliere i pini di 20 metri e mettere alberi almeno alti 3-4 metri subito, questa è un'operazione che è necessaria per la salute di quella zona per evitare un'isola di calore e se si vuol fare politica green, non si può dire alle persone *si è ripiantato o sementato arbusti, fra 20 anni ci sarà l'ombra* ci sono persone nel nuovo palazzo che hanno avuto la fortuna e l'opportunità e l'onore di commercializzare in parte che hanno scelto quel lato perché c'erano gli alberi, hanno scelto di acquistare la casa che affacciasse sull'isolato Boccaccio rinunciando alla città, alla parte anche più nobile possibile affaccio, perché stava nel verde e cosa gli diamo? Gli consegniamo una pianta una spianata di cemento, due palazzi di sette piani e degli alberelli alti 40 centimetri. Su questo noi vi raccomandiamo in quest'atto o in un altro atto che sia prescritto al costruttore l'obbligatorietà io direi anche di raddoppiare i 50 pini che saranno abbattuti con alberi di alto fusto, non arbusti e sui 50 pini che si faccia una mappatura chiara, perché i tratti storici vanno mantenuti e quindi è vero sono il primo a dirlo, ho fatto un accurato sopralluogo e la parte di via Carducci è problematica, rompe l'asfalto, non sono neanche belli, alcuni sono un po' ammalati, un po' trasandati, sono stati curati aimé poco dal Comune prima, dal privato che ce l'ha in gestione ora, quindi sono eccessivamente fitti l'un con l'altro, capisco bene che la difesa di quella singola alberatura è demagogia è un errore e non è nelle nostre corde, però se si vuole fare un ragionamento serio lì bisogna togliere un albero alto, sostituirlo con un albero alto. Non si può pensare per vent'anni di condannare quella città ad avere un assolatio pazzesco, cosa che se si fa fare al privato, poi il privato oggi è uno, questi progetti si vendono, passano di mano, vengono appaltati può succedere mille cose, può venire chiunque a costruire i palazzi lì, non si può stare al buon cuore o al buon nome del costruttore che pure oggi c'è quindi se noi non facciamo quest'operazione roviniamo Piazza Boccaccio, perché per vent'anni almeno, poi tra vent'anni, venticinque anni sarà bellissima, ma è un'epoca, è la vita di una persona quell'età lì, quindi pensate una persona che ha comprato una casa lì per affacciarsi nel verde, che ha 45 anni, 50 anni, fino a 70 anni non vede più il verde davanti mi sembra un tema questo di buonsenso mi sembra normale non stiamo, facciamo un ragionamento, Consigliere Francioli per favore serio, che non si pianta gli alberi d'alto fusto, è roba da bar questo, insomma, cerchiamo di, li vendono nei vivaia, vengono piantati, vengono fatti, stanno bene funzionano, funzionano se curati bene, come funzionano se curati bene gli arbusti, però bisogna essere noi a imporre al privato la sostituzione con alberi d'alto fusto, bisogna essere noi a tutelare il verde di città, il verde domani,

non il verde fra vent'anni, su questo noi faremo una battaglia e speriamo di essere ascoltati e trovare la condivisione di tutti voi, grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borge: “Grazie Consigliere Bellosi. Ha chiesto di intervenire la Sindaca.”

La Sindaca C. Sereni: “Grazie Presidente, no, vorrei fare due precisazioni, uno che sia ben chiaro, piazza Boccaccio non diventa assolutamente una spianata di cemento, anzi noi in fase di progettazione abbiamo chiesto di rendere quella piazza percorribile e di disegnare gli stradelli in relazione a dove sono gli alberi, quindi purtroppo ci sono quattro alberi in piazza che sono a fine ciclo vitale e quindi vengono abbattuti perché sono pericolosi, certificato dagli esperti. Per il resto non viene toccato un albero in piazza e viene lasciato il verde ovviamente viene resa attraversabile, io vivo in prossimità e vi posso assicurare che attualmente tu per attraversare piazza Boccaccio fai la strada delle macchine senza marciapiede, non ci passi dentro perché c'è erba alta, non sai cosa ci trovi quando piove eccetera, quindi servono delle stradelli per attraversarlo ma questo non è la spianata di cemento non viene messo cemento, viene lasciata l'erba, vengono lasciati gli alberi, vengono tolti soltanto quelli a fine vita e questo è un conto. Per quanto riguarda gli altri alberi, allora per l'appunto ieri abbiamo avuto a Scandicci il professor Mancuso che voglio dire io quando si parla di cose tecniche, si parla di conoscenza ci dobbiamo rimettere a chi ne sa più di noi, il professor Mancuso per l'appunto è entrato su un tema dove ha cominciato a parlare di misure di misure di alberi quindi ho avuto la possibilità di interloquire su questo facendogli una domanda esplicita dicendo: *professore ma questo tema degli alberi grandi, degli alberi piccoli degli alberi medi come la dobbiamo trattare noi amministrazioni?* E la sua risposta è stata chiarissima, lui ha detto che trattare l'albero per la misura è come trattare un albero come un oggetto e quindi ha dichiarato chiaramente che l'errore più grande che può fare una pubblica amministrazione è definire la tipologia di albero in relazione a specie desiderate e misure quindi l'indicazione di pensare, di poter mettere noi un obbligo sulla misura significa andare contro ogni criterio ambientale per il quale, diceva il professore, quello che noi dobbiamo fare è scegliere la pianta più adatta nella misura più adatta al contesto perché purtroppo gli alberi nei contesti urbani hanno grosse difficoltà ad attecchire, quindi non va normato in quanto genericamente desiderato, ma va visto via via ed è necessario che ci sia un parere tecnico agrario che ci indichi volta a volta che cosa è più adatto, per cui ovviamente ciascuno di noi desidera sostituire un albero grande con un albero grande, tutelare l'ombra, con questo siamo anche d'accordo, ma purtroppo la natura stessa della materia ambientale non ci permette d'emblée di politica di nostra desiderata di definire misure perché gli alberi non sono oggetti. Quindi tratteremo questo tema con i migliori esperti in maniera tale da evitare quello che è successo in alcune aree perché per esempio quello che è successo a Vingone è che sono stati messi alberi non piccoli ma sono rimasti come erano eppure sono tantissimi anni che sono impiantati, quindi non sono state fatte le scelte ambientali tecniche agronomiche giuste e ci troviamo gli alberi che ora non c'è ombra perché quegli alberi non sono cresciuti, quindi dal mio punto di vista quello che dobbiamo fare noi è evitare errori di questo tipo, scegliere le alberature più idonee e porle nelle condizioni di crescere il meglio possibile nel minor tempo possibile, ma non trattare gli alberi come oggetti in relazione appunto alle proprie misure. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borge: “Grazie alla Sindaca. Consigliere Bombaci.”

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Sì, grazie Presidente. Devo dire che questa volta è stato il Consigliere Bellosi a rubarmi l'intervento e quindi posso semplicemente intervenire su alcuni punti che non sono stati trattati ma davvero in modo molto breve. Naturalmente faccio mia la premessa per quanto ormai lo stato dell'arte è questo, però è giusto ribadire, soprattutto è giusto ribadire perché a fronte dell'alienazione c'è uno scarso ritorno per la cittadinanza intesa nella sua globalità anche con riferimento ai residenti. Due cose vorrei segnalare. Uno è il rischio di un eccessivo impatto urbanistico nella trasformazione implicita in tutta la zona, quindi dalla scuola a tutta Piazza Boccaccio perché naturalmente con due immobili a sette piani e quant'altro cambierà radicalmente la densità abitativa, cambieranno le condizioni del

traffico, i problemi della sicurezza stradale, insomma la viabilità nel suo complesso. Ora, quella è un'area che già ha diversi problemi, non ultimi quelli dei parcheggi. Problemi che non sono sempre direttamente imputabili all'amministrazione, mi riferisco anche a questioni di natura prettamente privata, la gestione dei parcheggi nell'isolato Boccaccio sfiora sostanzialmente l'anarchia ma come a riflesso condizionato ha che molte macchine, molti mezzi che avrebbero il diritto di sostare in quelle aree private, quindi ripeto, non è un'accusa nei confronti dell'amministrazione, però di fatto sono obbligate a parcheggiare nella piazza o nelle zone limitrofe. Noi non crediamo che tenuto conto dell'impatto urbanistico del progetto, che la previsione di un'area di ottocento metri quadri possa essere sufficiente o rischia quanto meno di non essere sufficiente per assorbire l'impatto maggiore anche in termini di parcheggio. Poi ultimo punto perché le restanti parti sono già state trattate, io capisco che qui siamo di fronte ancora a un progetto che deve vedere ulteriori fasi esecutive, ulteriori approvazioni però ci sono tante cose che sono rimesse, troppe cose forse che sono rimesse alle fasi successive. È un progetto che ha una validità decennale come ci poniamo il problema di che cosa potrà diventare quell'area in questi dieci anni, che cosa diciamo potrebbe cambiare in questo lungo lasso di tempo. Quindi diciamo che noi esprimiamo voto contrario a questo progetto. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Bombaci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini.”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Come dichiarazione di voto, eh. No allora io vi voglio fare alcune precisazioni rispetto a quelle si è detto anche se la discussione sulle dimensioni francamente fa un po' sorridere ma non mi diletto a fare un sopralluogo a vedere i pini se sono belli o brutti, visto che non sono un agronomo, però il tema è che lì noi siamo di fronte a un non luogo, è un pezzo della città cresciuto in maniera disordinata negli anni settanta ed è un vuoto, un non luogo, non è una piazza non è un giardino, non è un parco non è nulla, è un luogo che è respingente attualmente è in parte soltanto un grande parcheggio nella parte dove si parcheggiano le macchine e quindi il progetto va a riqualificare un luogo e gli dà un senso, certamente un intervento privato, quindi lo si fa con risorse private, non si fa con risorse pubbliche, ma cosa lascia nell'interesse pubblico? Perché non è che noi come a volte viene detto invece da altre forze politiche bisogna fare più case perché almeno costano meno poi le case a Scandicci su cui io non credo, ma è un luogo di riqualificazione, un luogo in cui si lascia alla cittadinanza un nuovo parco, una zona accessibile, un'area più verde, perché comunque il saldo sulle alberature sono positive oltre al fatto che con una parte di quelle risorse vincoliamo il privato a riqualificare un pezzo importante della nostra storia scandiccese come Casa Bellocchi che non è stata nemmeno citata nella discussione. Noi abbiamo Casa Bellocchi che è la sede della banda, che è un luogo prezioso per gli scandiccesi che è in condizione si può dire anche fatiscante e grazie alla riqualificazione anche quel luogo avrà nuova vita che è presente nel centro della città, quindi noi siamo fortemente convinti di votare questa delibera proprio perché ci permetterà di riqualificare e dare un senso a un pezzo della città che non lo aveva, che non lo ha, per questo c'è un forte interesse pubblico per poter portare avanti questo intervento urbanistico.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Anichini. Se non ci sono altri interventi passerei alla dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, noi ribadiamo invece i nostri motivi suddetti per la mancanza di chiarezza e tutela sul tipo di verde che verrà inserito, della grandezza e gli alberi verranno inseriti in quel luogo la nostra contrarietà, troviamo errato eliminare più di 50 alberi in centro città di alto fusto e lasciare libertà di sostituirli con gli arbusti. In agronomia come in tutti i settori ci sono tanti pareri, è una pratica consolidata piantare alberi adulti, è stato fatto lì, nell'opera di urbanizzazione via Francoforte sull'Oder, se andate a vedere nel parcheggio dietro al palazzo, vedete da qui, tra le poste e il nuovo palazzo ci sono alberi già adulti piantati, quindi bisogna mandare quel professore che lei conosce a dire che hanno sbagliato e abbiamo fatto noi una cosa contro natura lì, perché abbiamo fatto piantare dal costruttore alberi già adulti nel parcheggio di quel palazzo, quindi ha un costo eccessivo che

chiaramente ricadrebbe sull'economia dell'operazione, sul privato, la messa a terra di un arbusto costa poche cose, di un albero adulto costa tantissimo e richiede tanta cura ma è l'unico modo per evitare che rispetto a 50 alberi che fanno ombra a tutta la città si abbia un'isola di calore aggravata da due palazzi di 7 piani che aggraveranno il carico cementizio di quella zona è l'unico strumento che abbiamo, quindi su questo la pensiamo esattamente diversa e siamo felici di pensarla in modo diverso. Noi continueremo a dire che faremo su questo una battaglia forte affinché quegli alberi di alto fusto eliminati siano sostituiti con alberi adulti e sui pini che si facciano mappature e che tutti e 50, a me la differenziazione tra quelli che sono dentro il recinto della scuola e quelli in piazza mi tange poco perché sono tutte alberature piantate dal comune che erano patrimonio del comune fino a poco tempo fa, quindi mi tocca poco se sono dentro la ringhiera o fuori, sono alberi della città, alberi di alto fusto alberi messi a dimora da chi governava questa città quindi secondo me è un'operazione scellerata che condanna quella zona ad essere un'isola di calore per tantissimi anni. Quindi su questo noi andremo faremo una battaglia convinta, perché siamo convinti di questa tesi e come dire, se ne cerchi altre argomentazioni, c'è l'agronomo che ci dice che non si possono impiantare alberi di alto fusto e va male che è contro natura, se ne cerchi altri, si carica eccessivamente magari il privato di costi, lo capisco, però d'altra parte questo è un problema che a noi non tocca, ci interessa il benessere collettivo della città grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Bellosi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pratesi per dichiarazione di voto.”

Il Consigliere P. G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: “Buonasera. Io sono favorevole a questo, però volevo aggiungere una cosa. Giovedì in Commissione è già stato detto che ci sarebbe stata attenzione nel ripiantamento degli alberi di alto fusto. [Voce fuori microfono] No, eh come no, è stato detto di mettere alberi e non arbusti, di fare attenzione, eravamo in Commissione insieme. Quando ha detto di no? Perché se no c'è... No, no, no è stato detto, è stato detto con attenzione nel ripiantamento delle piante. Comunque io ritorno lì, il mio voto è favorevole grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Pratesi. Se non ci sono altri per dichiarazione di voto procederei ad aprire la votazione. Apriamo la votazione. Votazione aperta. Chiusa la votazione: favorevoli 15, contrari 5, astenuti zero. La delibera è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 48 del 26/05/2026)

Punto n. 9

Regolamento dei controlli interni. Modifica dell'articolo 21, comma 2. Adeguamento alla nuova articolazione organizzativa dell'Ente a seguito del trasferimento delle competenze in materia di controlli interni alla U.O. di Staff Programmazione e Controllo.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora al punto numero nove: regolamento dei controlli interni, modifica dell'articolo 21 comma 2, adeguamento alla nuova articolazione organizzativa dell'Ente a seguito del trasferimento delle competenze in materia di controlli interni alla UO di staff programmazione e controllo. Se non ci sono interventi riguardo a questa possiamo procedere alla votazione. Allora mettiamo la votazione se per tutti i Consiglieri visto l'ora va bene. Si questa procede con la votazione? Ditemi voi. Consigliere Bellosi? Ha chiesto di intervenire, si si, Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Cerco di essere breve anche se la discussione del Consiglio Comunale non può essere condizionata dagli impegni della sala, se è così si interrompe. Su questo non abbiamo grandi cose da dire se non che è un guscio vuoto questo Patto d'amicizia, abbiamo chiesto anche all'Assessore... [Voci fuori microfono].”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Era per quello che chiedevo, se al punto nove non c'era da fare interventi, allora apriamo la votazione per il punto nove. [Voce fuori microfono] Ne ha facoltà, Consigliera Dipalo.”

La Consigliera M. L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Mi scusi Presidente, di cosa stiamo discutendo? Del punto nove? Ah ok, eh no, vabbé allora già che ci sono, veramente brevissimamente, perché si cerca un attimino anche di proseguire, però insomma io volevo soltanto dichiarare che anche su questa delibera il nostro voto sarà contrario, perché è una delibera che non... di fatto cioè riesce a trasformare una modifica puramente organizzativa interna che non ha senso, nel senso che non sia legittima da un punto di vista dell'atto, però abbiamo cinque pagine di richiami istituzionali, costituzionali, principi di efficacia, efficienza, sinergie strategiche e alla fine la sostanza non c'è, quindi era perché prima i controlli successivi sugli atti venivano svolti dalla Segreteria Generale, ora vengono assegnati allo Staff programmazione e controllo, sono sempre sotto il Segretario generale, insomma voglio dire non cambia, non cambia il sistema dei controlli non cambia chi decide, non cambia la normativa, non cambiano le funzioni sostanziali. Io mi sono confusa quando il collega Bellosi ha detto si tratta di un guscio vuoto, perché non riuscivo a capire a quale si riferisse, questa è una delibera che è un guscio vuoto, grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliera Dipalo. Se non ci sono altri interventi ne per discutere sulla delibera, ne per dichiarazione di voto apro la votazione. Votazione aperta. Chiusa la votazione favorevoli: 15 contrari 5, astenuti 0 la delibera è approvata, votiamone ora la sua immediata eseguibilità. Votazione aperta. Chiusa la votazione: favorevoli 15, contrari 5, astenuti 0, anche l'immediata eseguibilità la delibera è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 49 del 26/05/2026)

Punto n. 10

Patto di Amicizia tra il Comune di Scandicci e il Comune di Carlentini. Approvazione.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Ora passiamo al punto dieci ad oggetto Patto di amicizia tra il Comune di Scandicci e il Comune di Carlentini, approvazione lo illustra l'Assessora Poli.”

L'Assessora F. Poli: “Ecco, sì buonasera. Allora siamo oggi a presentare il Patto di amicizia tra il nostro Comune di Scandicci e il Comune di Carlentini, che è già stato presentato alla Prima Commissione dello scorso 21 maggio. Il Patto di amicizia nasce in seno al nostro progetto Libera la tua terra, che dal 2012 coordina iniziative cittadine sulla cultura della legalità, lotta a tutte le mafie, a tutte le forme di criminalità come valore sociale da diffondere e promuovere. Ogni anno si approva un Protocollo d'intesa tra Comune, associazioni territoriali e tutte le scuole del nostro territorio per promuovere varie azioni ed iniziative tra le quali rientra anche il sostegno alla cooperativa Beppe Montana di Lentini, nata su territori confiscati alla mafia e che opera da anni con grande impegno nella promozione della legalità, nella valorizzazione dei beni confiscati alla mafia e nello sviluppo di percorsi di inclusione sociali ed economici. Il Comune di Carlentini, vicino geograficamente a Lentini, ha più volte organizzato con la cooperativa Beppe Montana eventi di sensibilizzazione rivolti ai cittadini per costruire una cultura della legalità che rigeneri i territori ed iniziative nelle scuole per parlare con tutti di lotta alla mafia e alla criminalità. Quando il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio ha presenziato alla mezza maratona e passeggiata della legalità svoltasi qui in data 15 febbraio, è nata la volontà tra le nostre due amministrazioni di stringere questo patto di amicizia, che ha come obiettivi progettare e sostenere la crescita di una vera cultura della legalità, della pace, della cooperazione di comunità e tra comunità e della solidarietà sulla base dei principi essenziali di libertà, uguaglianza ed interscambio reciproco. Collaborare in percorsi formativi, rendendo partecipi le scuole dei due territori e favorendo lo scambio di esperienze didattiche e formative mirate alla conoscenza dei due territori, in modo da fornire ai giovani cittadini la possibilità di confrontarsi per ampliare i propri orizzonti culturali e rapportarsi con differenti realtà sociali. Mettere in atto iniziative sociali, sportive e partecipative che rafforzino i

vincoli di amicizia, permettere lo scambio di buone pratiche mettendo in relazione e valorizzando le diverse culture, consentendo quindi un maggior sviluppo socioculturale nell'ottica di incremento della cosiddetta cittadinanza partecipata. Il lavoro di scrittura e di presentazione del Patto è stato svolto in maniera parallela e condivisa tra il nostro Comune e quello di Carlentini e costituisce un atto formale di rapporti e di cooperazione solidale, non soltanto tra amministrazioni ma anche soprattutto tra cittadini e studenti di entrambi i comuni con l'obiettivo di promuovere ovunque una diffusa cultura della legalità. La Sindaca si recherà a Carlentini questo venerdì per la firma congiunta del Patto con il Sindaco di Carlentini, Stefio. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Assessora Poli, se qualcuno vuole intervenire si prenoti. Consigliere Bombaci”

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Sì, grazie Presidente. Mah, io ancora aspetto dalla Commissione, dal momento della Commissione aspettavo qualche chiarimento in aula dall'Assessore che presentava questo Patto ma ancora questo chiarimento non l'ho avuto, non l'abbiamo avuto, nel senso che al di là delle belle parole, delle belle dei concetti che abbiamo sentito anche dall'esposizione, pace, solidarietà, cittadinanza, buone pratiche, orizzonti culturali, crescita reciproca, insomma mancava solo *abbracciamoci forte* e poi siamo pienamente nel gergo del politically correct, a cui la sinistra ci ha abituato ormai da tempo. Ma proposte concrete, esattamente, questo Patto cosa cambia? Cosa comporta? Perché, vedete, il problema, il tema è serio, noi siamo Consiglieri comunali, dovremo occuparci di traffico, di sicurezza di degrado, di servizi ai cittadini non di istituzionalizzare per delibera un'amicizia con tutto il rispetto del Comune di Carlentini e dei suoi cittadini che naturalmente non hanno colpa e non hanno responsabilità, però come ho detto ci troviamo di fronte a enunciazioni di principio, per l'amor di Dio valide, universali, promuovere la cultura della legalità, favorire lo scambio di esperienze, mettere in contatto iniziative sociali rafforzare vincoli di amicizia. Quali sono i progetti? Quali sono gli obiettivi? Quali sono i criteri con i quali si misura il raggiungimento di questi obiettivi nell'esecuzione del piano del Patto di amicizia? Quali sono i benefici reali per i cittadini di Scandicci? Pare nessuno perché non è un gemellaggio, non si richiedono quindi che ricorrano i presupposti atti diciamo così a gemellare quindi la presenza di un tessuto commerciale comune di scambi, di qualche cosa che porti un minimo di vantaggio concreto se non, ripeto belle parole, bei concetti assolutamente condivisibili, che però anche in questo caso scontano un difetto di concretezza, di pragmaticità, non si sa come verranno messi a terra. Meraviglioso è l'articolo 2 dove ci dicono senza nuovi o maggiori oneri, della serie non sappiamo bene cosa faremo e non sappiamo nemmeno chi pagherà per quello che faremo, perché poi i finanziamenti e le iniziative concrete dovranno essere in qualche modo finanziate, o no? Poi la meraviglia è quella dell'articolo 3 quando dice che qualsiasi divergenza sarà risolta in via amichevole, meno male perché ci aspettavamo la guerra tra Scandicci e Carlentini con l'intervento dei caschi blu dell'ONU, siamo assicurati dalle vie amichevoli. E allora vedete esco da una doverosa, direi fase e tono sarcastico perché i rapporti istituzionali con gli altri Comuni sono sicuramente delle iniziative ben accette e noi saremmo ben contenti di valutare volta per volta semmai ci direte in che cosa si sostanzierà e come verrà attuato questo Patto però non si può non sottolineare l'ossessione continua e pervicace della sinistra verso atti e gesti simbolici, documenti pieni di parole altisonanti che non contemplano invece alcuna nozione e nessuna capacità di chiarire in che cosa si sostanzieranno che cosa verrà fatto e con quale risorse. Ripeto, mentre noi discutiamo qua di vincoli di amicizia, fuori c'è una città che chiede parcheggi, sicurezza, decoro, manutenzione, risposte concrete ai problemi e invece qui si fa un atto che è un po' discutibile, un atto che sembra proprio portato direttamente dal Politically Correct da Bruxelles a Scandicci si potrebbe dire. Noi siamo ancora convinti che i comuni debbano occuparsi delle questioni concrete e quindi saremo sicuramente pronti a valutare positivamente ogni iniziativa concreta con Carlentini o con altri Comuni, ma oggi la realtà è che ci state chiedendo di votare una paginetta che è una scatola vuota piena di slogan e sinceramente noi da Consiglieri Comunali crediamo che Scandicci meriti qualcosa di più serio di un certificato notarile di amicizia istituzionale. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Bombaci. Oggi c’abbiamo le scatole vuote. Allora, altri interventi su questo punto all'ordine del giorno? Se non ci sono altri interventi passiamo, alle dichiarazioni di voto. Allora, non ci sono dichiarazioni di voto, allora passiamo direttamente alla votazione. Apriamo la votazione. Votazione aperta, bene, chiusa la votazione: favorevoli 15, contrari 5, astenuti zero, la delibera è approvata. Ora votiamo alla sua immediata eseguibilità. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione: favorevoli 15, contrari 5, astenuti zero, l'immediata eseguibilità è approvata.

(Vedi deliberazione n. 50 del 26/05/2026)

Punto n. 10-bis

Mozione su: "Solidarietà ai lavoratori di Kering" [Gruppi Fratelli d'Italia, Partito Democratico, AVS, Movimento 5 stelle e Lista Civica Claudia Sereni Sindaca]

Esce dall'aula il Consigliere K. Bombaci: presenti n. 19, assenti n. 6.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Allora come concordato in Capigruppo stamattina, procediamo allora come primo punto dell'ordine del giorno la mozione sulla solidarietà ai lavoratori di Kering, presentata da tutti i Gruppi ad eccezione del Gruppo Lista Civica Bellosi Sindaco, che però ha accettato di porla all'inizio del dibattito come mozione e ordine del giorno. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francioli.”

Il Consigliere T. Francioli [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Sì grazie Presidente. Colgo l'occasione insomma per ringraziare il lavoro diffuso portato avanti da tutti i Gruppi consiliari che ha trovato sintesi nella conferenza Capigruppo e ringrazio anche il capogruppo del Partito Democratico Andrea Anichini. Era doveroso portare un atto del genere, dato lo sciopero dell'altro giorno, il primo sciopero del gruppo Kering che si è manifestato nel Comune di Scandicci rispetto a una situazione di crisi su cui l'Amministrazione, di crisi lavorativa, su cui l'Amministrazione non può farsi da parte, questo Consiglio Comunale grazie all'attenzione di tutte le realtà politiche ha posto il tema della pelletteria al centro della sua discussione, non ultima anche l'iniziativa fatta nella sala consiliare con la diocesi di Firenze l'altro giorno. La riflessione che portiamo in dose deve guardare a quell'ingente gruppo di lavoratrici e lavoratori che abbiamo visto manifestare che appartengono sia all'utenza diretta della grande griffe sia a tutti i lavoratori dell'indotto dei conto-terzisti che soffrono una crisi della pelletteria che ormai è sistematica e che devono trovare solidarietà e sostegno da parte dell'amministrazione comunale in primis in una riflessione che non deve misurarsi sul colore e sulle differenze architettoniche dei posizionamenti politici ma sulla solidarietà che deve essere data a un tessuto industriale produttivo artigianale che ha fatto la differenza di questo territorio, un territorio in cui i grandi gruppi aziendali hanno ottenuto anche tanto e che devono riconoscere sia in termini di investimento ma soprattutto di tutela della forza lavoro. Per questo abbiamo tutti insieme tutti noi Gruppi consiliari concordato quest'atto e l'abbiamo portato nella sede della discussione di oggi. Grazie Presidente.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Francioli. Consigliera Dipalo.”

La Consigliera M. L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Sì grazie, allora, prima di tutto voglio esprimere soddisfazione per il lavoro svolto su questa mozione e per il fatto anche che gli emendamenti presentati da Fratelli d'Italia siano stati accolti e condivisi anche dalle forze di maggioranza. L'obiettivo della mozione è esprimere prima di tutto solidarietà ai lavoratori della Kering in questo momento, ci tengo però, colgo l'occasione per fare alcune precisazioni, diciamo con sincerità che emendare la mozione così come presentata dalle forze di maggioranza era indispensabile per riportare il testo su un piano più concreto e meno enfatico perché alcune considerazioni presenti nella versione iniziale apparivano francamente eccessive rispetto alla situazione reale che il territorio sta vivendo colpiva leggere nella premessa della mozione che Scandicci avrebbe accompagnato nel tempo lo sviluppo del distretto della moda e della pelletteria attraverso scelte urbanistiche infrastrutturali e di governo del territorio. Ora, se questa

affermazione poteva avere senso nei decenni precedenti con amministrazioni di anni fa quando effettivamente il territorio aveva una visione più chiara del suo sviluppo produttivo, ad oggi questa affermazione lasciava un po' basiti perché al di là dell'obiettivo della mozione alcune cose vanno un attimino chiarite. Mi ricordo che soltanto a un mese fa l'ho qui stampata, ma insomma, veniva rilasciata sulla Nazione l'intervista del Sindaco successiva all'incontro che il Sindaco aveva fatto con l'Amministratore delegato De Meo e devo dire che leggendo quell'intervista sono contenta che il Sindaco avesse dichiarato *abbiamo ricevuto le assicurazioni*, perché noi no, cioè anzi noi dopo dopo quell'intervista ne siamo usciti veramente più preoccupati, cioè più che le parole di un'amministrazione dentro i processi sembravano le impressioni di qualcuno che stava osservando la vicenda da fuori io l'ho stampata comunque le parole chiave erano, Sindaco, *abbiamo buone speranze, bisogna riprendere le relazioni, siamo preoccupati ma speranzosi, abbiamo ricevuto assicurazioni*. Cioè ma assicurazioni su cosa esattamente? Perché poi ad una domanda del giornalista sui tagli e sulle prospettive produttive la risposta sempre del Sindaco è stata: *non siamo entrati in questi dettagli*, come se questi fossero dettagli e ancora più grave era stato leggere che candidamente il Sindaco aveva risposto: *in questi due anni*, parole testuali, *siamo stati praticamente tagliati fuori dalle dinamiche*, cioè ora qui il punto è serio perché il Sindaco non è un osservatore esterno non è un cittadino che commenta una notizia al bar, il Sindaco dovrebbe sapere, incidere, guidare, rappresentare il territorio dentro le grandi dinamiche economiche che riguardano una delle realtà produttive più importanti di Scandicci, perché altrimenti il rischio è che più di un'intervista istituzionale sembrasse veramente così un'opinione raccolta per strada. Sono uscita veramente preoccupata, meno male che il Sindaco era stato assicurato. Detto questo Fratelli d'Italia non può che esprimere piena solidarietà ai lavoratori Kering scesi in piazza la scorsa settimana a difesa dei propri posti di lavoro e più in generale a tutela di un intero comparto produttivo oggi in grande difficoltà. Dietro questi numeri ci sono persone vere, lavoratori, artigiani, famiglie, piccole imprese, competenze costruite in decenni di sacrifici e di professionalità e dobbiamo dirlo con chiarezza: Scandicci non è un territorio qualunque, Scandicci è uno dei cuori produttivi della pelletteria e dell'alta moda italiana, qui non si produce soltanto lusso, qui si produce manifattura d'eccellenza, identità italiana, lavoro qualificato, vero made in Italy ed è proprio per questo che la crisi che oggi colpisce Kering e l'intera filiera deve preoccupare tutti, al di là delle appartenenze politiche, ma la solidarietà ai lavoratori non può diventare una formula rituale o una dichiarazione di circostanze buona per ogni crisi aziendale, tanto che appunto in questa mozione è stato accolto l'emendamento con molta facilità, in modo sorprendente, deve tradursi in una posizione politica chiara. Noi diciamo con forza che il made in Italy si difende mantenendo produzione, occupazione e investimenti sul territorio nazionale, si difende contrastando le decolarizzazioni selvagge e la concorrenza internazionale sleale, si difende riconoscendo il valore strategico delle filiere produttive italiane e voglio dirlo chiaramente: la manifattura non deve essere il passato di Scandicci, deve diventare, deve continuare, deve diventare una parte fondamentale del suo futuro naturalmente quindi serve responsabilità anche da parte delle istituzioni locali. Il Comune è chiaro, non può risolvere da solo una crisi globale del settore moda, ma può e deve fare la sua parte favorendo il dialogo fra imprese e parti sociali, difendendo gli insediamenti produttivi semplificando e sburocratizzando sostenendo investimenti, formazione e competenze tecniche ed è esattamente questo lo spirito con cui Fratelli d'Italia sostiene questa mozione. Grazie”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie alla Consiglieria Dipalo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, grazie colleghi. Tanto per precisare la nostra posizione, che non è certo di contrarietà a quest'atto, voteremo a favore di un atto di solidarietà assolutamente legittimo e difficilmente non votabile insomma, perché è un fatto di solidarietà, un fatto non solo astratto ma di sostanza in questi casi, perché le amministrazioni, e direi tutti i consessi, devono farsi sentire vicini a chi in questo momento rischia il posto di lavoro, a chi ha difficoltà vere, a chi teme per il proprio futuro. Ed è, come dire, per il nostro territorio una crisi grave perché, insomma, gli addetti che lavorano nella filiera di pelletteria, i suoi pellettieri, gli accessoristi, c'è chi fa rappresentanza, c'è chi fa conto terzi, chi produce per sé, insomma, è veramente un mondo enorme e viene da dire, al di là dei numeri

statistici, ma che quasi in ogni famiglia c'è un pellettieri a Scandicci, è comunque una presenza molto importante, quindi per noi le ricadute rischiano di essere molto gravi e bisogna monitorare questa situazione. Noi abbiamo deciso di non sottoscrivere quest'atto per più motivi. Il primo perché noi c'eravamo già preoccupati che il Consiglio Comunale si occupasse di pelletteria, nel momento in cui la crisi si era manifestata, più di un anno fa avevamo chiesto un consiglio comunale aperto, è stato slittato questa richiesta di tanti mesi, perché in quel momento sembrava non ci fosse l'emergenza o le risposte da dare, quando in realtà poi le risposte da dare temo non ce ne sia mai, nel senso che poi non è con la bacchetta magica si risolvono questi problemi, non è su base locale che si risolvono, però noi quando, perché la crisi come colpisce, colpisce i sub fornitori più piccoli, italiani e no, poi ci arrivo su questo, colpisce i fornitori, ora colpisce i grandi gruppi direttamente. Noi ci siamo mossi ora con urgenza dal momento in cui manifestano i dipendenti dei grandi gruppi, dei grandi brand che meritano certo tutela, che meritano certo attenzione da parte nostra, ma nei mesi scorsi abbiamo o non visto, o abbiamo finto di non vedere, tante piccole aziende hanno chiuso nella sofferenza e nella solitudine assoluta. Questo è un vezzo di alcune forze sindacali del nostro paese, quello di intervenire quando ci sono i grandi gruppi, quando ci sono i grandi numeri, certo è comprensibile.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Scusa un attimo Consigliere Bellosi, potete rimanere, il Consiglio Comunale è aperto a tutti, poi arrivano i ragazzi, se si è qui è qui, la seduta è pubblica, anzi magari fosse più partecipata. Scusi eh, Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “No no grazie, prego. Pertanto la crisi ha toccato prima un settore che è invisibile, che purtroppo non è intercettato dai grandi sindacati e poco intercettato dalla politica. A me è capitato per il lavoro che faccio un anno fa di assistere un piccolo pellettieri con dieci dipendenti che vendeva la casa, la sua, non quella al mare, non quella dello zio, non quella investita, per licenziare cinque persone, garantire il pagamento di 5 Tfr e mantenere gli altri in vita. Quindi per non chiudere l'attività e cercare di dargli un futuro. c'è stata una carneficina ancora prima nel silenzio più totale delle aziende cinesi o italocinesi. Anche qui andrebbe tolto un velo di ipocrisia e ragionare di questo mondo, perché tra l'altro è l'unica popolazione verso cui il razzismo o diciamo la categorizzazione è consentita, perché proprio i grandi brand di moda ora dicono, per difendere il made in Italy, perché sono state inchieste internazionali, “no cinesi”, che è una cosa terribile, che vuol dire “no cinesi”? Vi immaginate se dicessimo “no rumeni, no albanesi, no tedeschi, no francesi”? Che vuol dire “no cinesi”? Questa filiera si è retta anche grazie ai cinesi, in quel settore, tra quelle persone ci sono persone eccezionali che si sono integrate benissimo, che hanno fatto società con gli italiani; oggi ho visto la Sindaca è andata a visitare una bellissima azienda italocinese, importantissima, la Li Wei, che è eccellente a livello mondiale, credo abbia l'esclusività dei ricami a livello mondo per un grande marchio di moda ed è italocinese ed ha rapporti di lavoro corretti con i propri dipendenti, tiene i capannoni benissimo. È un'eccellenza anche quella del made in Italy perché è qui e lavora con le nostre imprese e i nostri artigiani. Quindi i cinesi hanno assunto italiani, hanno fatto lavorare professionisti italiani, hanno pagato l'affitto o acquistato mura di italiani. Quindi quel mondo lì è morto senza colpo ferire. Quel mondo lì è stato annientato all'improvviso d'emblée, scaricato in quanto cinesi. È una cosa veramente veramente curiosa solo a sentir dire. Una cosa che come dire passa con l'assenso e il silenzio di tutti, ma è una cosa terribile. Ripeto, immaginatevi se noi fossimo a fare un regolamento del commercio e dicessimo per il problema di Casa Market, “no licenze ai bangladeshani e agli srilankesi”. Vi immaginate? Quindi, insomma, quello sarebbe un ragionamento importante culturale da fare, sull'immigrazione cinese, sul loro contributo al nostro tessuto industriale, in positivo o in negativo. Non è certo questa la sede. Poi tante aziende italiane hanno chiuso nel silenzio, hanno sacrificato abitazioni, tanti dipendenti di tante piccole aziende italiane hanno perso il lavoro, tanti fornitori di grandi dimensioni sono in crisi. Quindi è stata una scala, no, prima si è colpito la parte più debole, i cinesi, su cui si è scaricato per anni i costi, i margini, perché è vero quello che si dice, i margini conosciuti dai brand sono bassi per i fornitori e non viene riconosciuto il made in Italy, ma è pur vero che poi i margini si facevano con l'esternalizzazione di quel lavoro, l'azienda cinese che era l'ultima ruota del carro, quella ruota si è sganciata come se fosse pattumiera, lasciando per strada tante persone che non torneranno in

Cina, perché sono qui da anni, hanno i bambini iscritti nelle nostre scuole, hanno i bambini che sono amici dei nostri figli, stanno nelle nostre scuole di calcio, stanno nel nostro circuito e quindi con tante persone da ricollocare. Tante aziende italiane poi ugualmente in crisi, tanti fornitori, anche di grandi dimensioni si stanno ridimensionando in modo importante. La crisi è veramente drammatica, strutturale, internazionale e non la si gestisce da qui. Quindi, bene la manifestazione dei sindacati per i dipendenti Kering, ma prima dei dipendenti Kering, siccome si parla di urgenza, ci sono tanti dipendenti della filiera che non sono stati tutelati né dai sindacati né dalla politica. Secondo noi poi la mozione va bene, dare solidarietà ai lavoratori è poco, c'è da individuare alcune responsabilità politiche chiare, perché sennò si resta sul vago ed è facile dire se c'è la crisi del distretto industriale, diamogli solidarietà. È un po' poco. Noi pensiamo che per anni su questo territorio, anche su base locale ci sia responsabilità, perché non è vero che ci siano state politiche locali attente alla produzione che abbia fatto crescere lo sviluppo industriale. Siamo stati per anni seduti, ci siamo crogiolati come ente pubblico sulla bravura dei privati. C'era un periodo che sembrava Scandicci i portafogli e le borse le facesse la politica, le facesse il Comune. C'era il Sindaco precedente che era sempre a tagliare i nastri continuamente con tutto il codazzo, a inaugurare sedi eccetera. Nel frattempo però non si è prolungato la tramvia per la zona industriale, non si è fatto il parcheggio per i dipendenti, la viabilità che fa schifo, il casello industriale è una vergogna perché è una cosa immonda perché crea problemi ai privati, ai lavoratori pendolari e alle aziende che necessitano di trasporti. Non c'è un punto ristoro nella zona industriale per i dipendenti, non c'è un asilo nido che possa accogliere i figli dei lavoratori dipendenti che devono fare i pendolari. Una politica industriale che ha ingessato il territorio, che non l'ha aiutata, non l'ha sviluppata, scelte terribili e demenziali, penso al PIP che sarebbero quei terribili ovali che stanno... uno esistente, altri si pensa ancora a realizzarli che stanno ai piedi delle colline e che sono assolutamente inadeguati allo sviluppo industriale, quindi noi a livello locale, non è vero che il distretto industriale sia accompagnato, lo si è limitato, lo si è sovraccaricato in una burocrazia lentissima nel dare risposte alle aziende e non lo si è aiutato con le infrastrutture, che è quello che deve fare un ente pubblico, garantire le condizioni, perché poi sono le aziende che fanno il mercato, non è l'ente pubblico. L'ente pubblico deve garantire le condizioni affinché in quella determinata zona geografica, in quel determinato settore si possa fare azienda in modo corretto. E a livello nazionale, spiace dirlo, però c'era stata una brillante idea di istituire un ministero di Made in Italy, che io trovo brillante, quindi un'istituzione che dovrebbe e doveva tutelare i prodotti Made in Italy, che il ministro non si sia mai visto nemmeno una volta in questo distretto e al di là della Cassa integrazione fatta, ma che è dovuta perché la crisi è evidente e ci sono indicatori chiari di perdite dei posti di lavoro e di crisi, ma che il ministero di Made in Italy non si sia mosso per tutelare questo pezzo di industria tipicamente italiana è davvero un fatto grave. Quindi noi pensiamo che su questo non ci si possa fermare alla solidarietà, la votiamo, siamo solidali con i lavoratori della Kering, ci auguriamo che tutto si risolva per il meglio, lo siamo anche con i tanti lavoratori di piccole aziende e con i tanti piccoli imprenditori che hanno venduto le case per far fronte alle abitazioni. Pensiamo però che l'ente locale, il Comune, debba tornare a fare quello che fa l'ente locale, non deve fare proclami, non deve tagliare nastri, non deve vendere al mondo intero che è il Comune che fa le borse e i portafogli, dobbiamo fare strade e parcheggi, borse e portafogli le fanno i privati, noi mettiamo le condizioni, nelle migliori condizioni, di fare le borse e i portafogli che poi riempiranno le vetrine di tutto il mondo. Il Governo che ha un'identità anche patriottica, nazionalista, sul Made in Italy proprio ha fatto uno scatto in più, non può essere pura e sola propaganda, quindi bisogna che il ministero, se esiste, se ha una funzione, altrimenti bisogna avere il coraggio di abolirlo e dire non funziona, se il ministero di Made in Italy non tutela un'eccellenza come questa che c'è a Scandicci, che è davvero un'eccellenza incredibile di Made in Italy, non si capisce davvero cosa ci possa stare a fare. Quindi questi sono i motivi che ci portano a votare sì a favore di questa mozione, ma non averla sottoscritta. Ci riserviamo, è un tema che ci sta a cuore, di promuovere altri atti, ma anche atti esterni a questo Consiglio Comunale come Scandicci Civica, perché crediamo davvero che sia un tema dirimente, sia il tema fondamentale per il futuro di Scandicci, la risoluzione, o meglio, non si risolve dal Comune la crisi, ma come la si affronta, sì è un tema dirimente e su questo noi continueremo a lavorarci, perché Scandicci deve difendere questo patrimonio straordinario che è questo know how straordinario. Io vi dico appunto che grazie al lavoro che faccio, l'ho conosciuto nel dettaglio, è un privilegio incredibile, ci sono

delle eccellenze, delle capacità pazzesche e ci sono manager delle grandi aziende che vengono qui a visitare che non se lo spiegano, perché ti dicono è a livello mondo viene studiato questo fenomeno di un chilometro quadro, un distretto industriale piccolissimo, cresciuto, laddove non c'era verso crescere, perché non c'era spazio fisico, non c'era modo di sviluppare capannoni per come devono essere, quindi con tanti arrangiamenti non ci si spiega a livello mondiale come qui, in questo quadrato ci siano condizioni ripetibili affinché il lusso sia fatto come si deve. Ci sono esperienze di esportazione in America disastrose, hanno provato a Houston a replicare il modello Scandicci, è stato un disastro, non esce una borsa, non esce nulla di buono, soltanto qui e in pochi altri distretti nazionali si riesce a fare qualcosa di eccellente. Questo nei momenti di crisi ci si stringe, quello che è mancato a Scandicci nei momenti in cui Berta filava, è lì che si fa la differenza, quando le cose vanno tutte bene, quando le cose girano, quando tutto prolifica, l'ente pubblico deve pianificare il futuro affinché questo prosegua nel futuro, quindi non deve rivendicare o mettere il cappello su successi altrui, ma deve essere in grado di fare azioni che quel successo e quella stabilità sia portata avanti nel corso degli anni. Grazie a tutti."

Il Presidente del Consiglio G. Borge: "Grazie consigliere Bellosi, ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini."

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: "Io non vorrò fare il comizio, anche perché poi abbiamo anche i ragazzi per discutere della questione del Viaggio della memoria, che è un momento importante per il nostro territorio, ma ci tenevo e voglio ringraziare anche gli altri Gruppi consiliari per aver accettato di presentare fuori dall'ordine di giorno questa mozione, che ora mi dispiace delle polemiche della Consigliera Dipalo, ma è stato depotenziato su richiesta vostra e quindi abbiamo accettato i vostri emendamenti che depotenziavano di fatto la mozione proprio perché volevamo essere uniti a discutere per dare un segnale ai lavoratori e alle lavoratrici che hanno scioperato per la prima volta nel gruppo Kering il giorno scorso, in cui noi anche come forza politica come Partito Democratico abbiamo portato personalmente la solidarietà partecipando al loro sciopero. Volevamo che anche la comunità di Scandicci, rappresentata dal Consiglio, si potesse esprimere su questo. Non voglio fare un comizio, ma voglio dire che la Sindaca ha fatto bene a dire che noi possiamo essere il luogo di incontro fra imprese, istituzioni, di discussioni sul futuro di questo settore strategico del nostro territorio, che è forse anche l'ultimo pezzo importante di manifatturiero sul nostro territorio, che dava e dà ancora tanto lavoro al nostro territorio, ma dare anche un forte segnale all'impresa, perché chiaramente è cambiato il meccanismo rispetto all'importo fra l'impresa e il territorio, quindi in particolare Gucci e il gruppo Kering, fra imprese e lavoratori, perché la Gucci è diventata grande grazie alla sinergia fra territorio, lavoratori e sindacati con il management, perché non da sempre la Gucci è stata la grande Gucci. Io purtroppo ho una memoria lunga, anche politica, e negli anni 2000 noi avevamo la Gucci in mano agli arabi che stava per fallire e grazie alla lungimiranza delle amministrazioni comunali di allora che hanno impedito che questo tessuto produttivo si trasformasse in un grande centro commerciale e una lungimiranza del gruppo del management di De Sole e di Ricci, la Gucci è diventata la Gucci che abbiamo visto fino a pochi anni fa. E quindi anche il management deve capire che insieme al territorio è la forza di una rinascita di un settore e di un'impresa importante e strategica. Per questo vogliamo dare un segnale che noi siamo a disposizione, ma deve anche cambiare un po' alcuni atteggiamenti che ha avuto il management attuale rispetto al rapporto soprattutto del sindacato. Quindi la mozione andava in questa logica e oggi noi lo vogliamo riaffermare perché solo con una vera concertazione fra le parti possiamo traguardare questo sistema e dargli un nuovo futuro e nuova speranza."

Il Presidente del Consiglio G. Borge: "Grazie consigliere Anichini, ha chiesto di intervenire il Consigliere Pratesi."

Il Consigliere P. G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: "Di nuovo buonasera, anch'io come gruppo Alleanza Verdi e Sinistra insieme agli altri colleghi di maggioranza eravamo tutti presenti alla manifestazione per dare solidarietà. La solidarietà è molto importante in tutti i sensi, non perché eravamo presenti così. Mi sarebbe piaciuto vedere qualcuno di questo governo

presente a quella manifestazione, ma molto probabilmente erano impegnati ad altro, erano impegnati a fare questi grandi progetti che al momento non portano a nulla. Sono quattro anni di discesa del PIL. Poi voglio fare anche un ringraziamento alla nostra sindaca, ed è bello sentirla chiamare Sindaca, invece tre volte di fila Sindaco al maschile, visto che è una signora è bene chiamarla Sindaca, che da quando c'è stata questa crisi ha preso di petto e fa quel che può per cercare, perché io per fortuna ho la fortuna di stare con la gente, sento la gente e quella mi riporta. Quindi al momento io come tutti i Gruppi consiliari andrò a favore a questa mozione e sono contento. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Pratesi. Non ho altri iscritti a intervenire, quindi direi di mettere in votazione la mozione al punto 10 bis sulla solidarietà ai lavoratori di Kering. Apriamo la votazione. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19, contrari 0, astenuti 0. La mozione è approvata ad unanimità. Quindi con questo atto chiudiamo il Consiglio Comunale di oggi. Vi ringrazio per la presenza. Mi scuso con le famiglie dei ragazzi che hanno purtroppo ritardato, abbiamo ritardato una mezz'oretta per una questione che ci ha visti coinvolti in un modo non previsto e quindi davvero vi mi scuso per il ritardo e ringrazio davvero ancora i consiglieri e non essendoci altro dichiaro alle ore 18 e 36 del 26 di maggio del 2026 chiusa la seduta del Consiglio Comunale.”

(Vedi deliberazione n. 51 del 26/05/2026)

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “ Ringrazio davvero tutti e buonasera e ovviamente si rimane qui per ascoltare il racconto dei ragazzi che hanno partecipato al Viaggio della memoria che non vedo ma sembra di aver capito sono qua dietro ah eccoli, forza ragazzi, ora vi interroghiamo eh.”

Il Presidente dichiara chiusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 18:36.

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD.

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. GIUSEPPE ZACCARA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

GIANNI BORGI